

PROG. N° 3199

PROGETTO PRELIMINARE



REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
Verifica di assoggettabilità a VIA
ai sensi dell'art. 19, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
ESTRATTO

Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Sede legale: Corso XI Febbraio, 14 - 10152 Torino TO I
tel. +39 011 4645.111 - fax. +39 011 4365.575
E-mail: info@smatorino.it Sito web: www.smatorino.it

Il Direttore Generale
Dot. Ing. Marco Acri

3						documento n°: <div style="border: 1px solid black; padding: 5px; font-size: 24px; text-align: center;">01_00</div>
2						
1						
0	Emissione	Luglio 2018	OCCHI	VENTURA	ACRI (SMAT)	
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDAZIONE	VERIFICA	APPROVAZIONE	



Progettazione Integrata Ambiente

file:
VORC-SPA-01_00
documento

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 2 di 49

INDICE

1	PREMESSA	3
2	RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DA PARTE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	4
2.1	COMUNICAZIONE	4
2.2	ATTIVITÀ SVOLTE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE	7
3	OSSERVAZIONI DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO ...	13
3.1	COMUNICAZIONE	13
3.2	ATTIVITÀ SVOLTE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE	28
4	OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE	31
4.1	COMUNICAZIONE	31
4.2	ATTIVITÀ SVOLTE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE	41
5	ALTRE OSSERVAZIONI.....	42
6	EFFETTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE	43

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 3 di 49

1 PREMESSA

Il 9 gennaio 2018 è stato presentato, ai fini della verifica di assoggettabilità a VIA, lo Studio Preliminare Ambientale del Progetto Preliminare di realizzazione dell'Acquedotto della Valle Orco.

Le osservazioni pervenute e le richieste di integrazione presentate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare hanno indotto la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A (SMAT), proponente, a richiedere la sospensione dei termini ai sensi dell'articolo 19, comma 6 del D.lgs. 152/2006 e smi al fine di poter presentare uno Studio interamente integrato e revisionato.

Come richiesto dall'Autorità Competente nella lettera di richiesta di integrazioni, del 19 aprile 2018, sarà data evidenza pubblica dello studio integrato, conformemente ai commi 2 e 3 dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006.

Scopo del progetto è la realizzazione di un acquedotto di Valle che, in base ad un'ottimizzazione delle disponibilità idropotabili individuate, sia in grado di costituirsi come risorsa integrativa per gli usi idropotabili, alimentando lungo il tracciato i sistemi acquedottistici comunali della Valle Orco e del medio-alto Canavese, che evidenziano carenze di approvvigionamento da fonti locali e regolando l'accumulo e la distribuzione dell'acqua potabilizzata attraverso un serbatoio di compenso previsto in Comune di Locana.

Si ricorda che durante tutto il periodo durante il quale sono state svolte le attività di approfondimento dello SPA, sono stati tenuti numerosi incontri sia con il gruppo istruttore della Commissione Tecnica VIA-VAS del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (a cui hanno partecipato anche rappresentanti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo), sia con i tecnici della Soprintendenza di Torino, con l'obiettivo di orientare nel migliore dei modi gli sforzi per l'elaborazione degli approfondimenti richiesti.

Il presente Abstract ha lo scopo di ripercorrere gli aspetti essenziali legati alle richieste di integrazioni ricevute dal Ministero dell'Ambiente e le attività svolte in ottemperanza, così come le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni e attività svolte.

Si riassumono, inoltre, gli esiti a cui lo Studio è pervenuto relativamente alle componenti indagate. Dalle analisi e dalle valutazioni sistematiche effettuate si evidenzia puntualmente l'assenza di impatti significativi e negativi per la maggior parte delle componenti, ovvero in situazioni molto limitate, effetti irrilevanti e/o trascurabili a seguito di specifici interventi di mitigazione.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 4 di 49

2 RICHIESTA DI INTEGRAZIONI DA PARTE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

2.1 COMUNICAZIONE

In data 19-04-2018 il Mattm ha presentato la seguente richiesta di integrazioni. Si riporta di seguito la lettera del Mattm.

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

5 di 49

m_amte.CTVA.REGISTRO UFFICIALE.U.0001431.13-04-2018

m_amte.DVA.REGISTRO UFFICIALE.I.0008593.13-04-2018

*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvaguardia_Ambientale@PEC_minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE**OGGETTO: IDVIP [3890] Verifica di Assoggettabilità alla VIA. "Realizzazione acquedotto Valle Orco paesi vari Provincia di Torino" - Proponente "Società Metropolitana Acque Torino S.p.A."****Richiesta di integrazioni.**

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, a seguito delle attività di analisi e di valutazione della documentazione presentata, si ritiene necessario chiedere al Proponente gli approfondimenti, chiarimenti ed integrazioni di seguito indicati:

Quadro programmatico

- 1) Verificare la coerenza del progetto con i pertinenti strumenti di programmazione/pianificazione territoriale in vigore.

Quadro progettuale

- 2) *Opzione zero*: Fornire uno studio relativo alla "opzione zero".
- 3) *Alternative progettuali*: Nello Studio Preliminare Ambientale il proponente riferisce che: "Nel corso della revisione progettuale operata dalla Società Risorse Idriche nel 2016 sono state contemplate ed adottate alcune alternative rispetto al tracciato di progetto definito nella versione progettuale del 2008. Nel tratto vallivo, la più importante alternativa ha considerato lo spostamento verso valle dell'impianto di trattamento inizialmente previsto in comune di Locana presso località Nusiglie, nonché la diversa collocazione dell'opera di presa, non più in corrispondenza della centrale idroelettrica di Rosone, bensì ora della centrale del Bardometto, situata alcuni chilometri più a valle. Le alternative prese in considerazione riguardano i punti sintetizzati nella seguente tabella; si rimanda per una disamina più accurata alla Relazione Illustrativa del Progetto 2016."

Fornire una valutazione comparativa degli impatti ambientali associati alle varie alternative considerate, con particolare riguardo alle localizzazioni dell'impianto di trattamento e dell'opera di presa.

ID Utente: 6741
ID Documento: CTVA-6741_2018-0011
Data stesura: 12/04/2018Tuteliamo l'ambiente! Non stampare se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082
e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

Firmato digitalmente in data 12/04/2018 alle ore 16:09

- 4) *Terre e rocce da scavo*: Il proponente riferisce che per il "volume complessivo dei movimenti terra, si approda ... a valori da ricomprendere in un intervallo dell'ordine dei 380.000 - 420.000 mc ... per quanto concerne una prima stima del volume complessivo del terreno in esubero ... il valore stimabile in questa fase di approfondimento progettuale approda a valori da ricomprendere in un intervallo tra i 220.000 e 260.000 mc."

A tal riguardo si chiede al proponente di fornire un Piano di Utilizzo Terre ai sensi della normativa vigente.

- 5) *Rifiuti*: Fornire un quadro completo della produzione e della gestione dei rifiuti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.

Quadro Ambientale

- 6) In riferimento agli impatti associati al progetto, il proponente riferisce che "per le azioni di progetto prefigurate sono stati individuati i prevedibili effetti sull'ambiente, sintetizzando i risultati in una matrice di identificazione degli effetti, senza procedere alla stima di una magnitudo relativa dei medesimi ...". A tale proposito si richiamo il disposto del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. definisce la "verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto come "la verifica attivata allo scopo di valutare ... se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi ...".

Pertanto si chiede al proponente di procedere a valutare e quantificare i potenziali impatti associati al progetto per verificare se tali impatti sono significativi e negativi su tutte le componenti ambientali sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. A titolo esemplificativo ma non esaustivo si riportano i seguenti punti.

- 7) *Suolo e sottosuolo e ambiente idrico*: Fornire uno studio di approfondimento circa le interferenze delle opere in progetto fuori terra come:
- l' opera di derivazione a Bardonetto in caso di piena con alluvionamento;
 - gli attraversamenti dei corsi d'acqua lungo l'intero tracciato per valutarne la compatibilità idraulica in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. 9 dicembre 2015, n. 18-2555 e dall'art. 9 del PAI.
 - l'impianto di trattamento e di potabilizzazione delle acque a valle di località Praie che ricade all'interno della classe IIIA di cui alla Circolare PGR 7/LAP/96 e di un dissesto torrentizio a pericolosità/intensità media/moderata;
 - le opere di derivazione presso la centrale IREN di Bardonetto che ricadono entro la classe IIIA e un dissesto Eb a pericolosità elevata;
 - gli effetti associati agli scenari di collasso delle dighe vallive, gestite da I.R.E.N.;
 - le interferenze con i settori di conoide attivi attraversati dai manufatti in progetto nel tratto di fondovalle T.Orco tra Locana, Sparone e Pont Canavese.
- 8) *Atmosfera*: Fornire una valutazione degli impatti sulla componente Atmosfera associati alla realizzazione dell'opera partendo dalle emissioni (comprese le polveri) in fase di cantiere ed effettuando, se necessario, uno studio di dispersione e deposizione per determinarne l'impatto sulla qualità dell'aria nelle zone interessate dai lavori.
- 9) *Flora e fauna e siti Natura 2000*:
- Fornire un approfondimento sulla componente quantificando l'eventuale abbattimento di esemplari arborei;
 - Fornire un approfondimento sui Siti Natura 2000 eventualmente interferiti dal progetto: elencare quelli più vicini alle opere specificandone la distanza e valutando la necessità di effettuare una valutazione di incidenza.
- 10) *Rumore*: Fornire un approfondimento dell'impatto acustico sia in fase di cantiere che in fase di esercizio riferendosi allo stato di fatto della componente;

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 7 di 49

- 11) *Paesaggio*: Riferirsi a quanto richiesto dal MiBACT.
- 12) *Traffico*: Fornire una stima degli impatti relativi al traffico soprattutto in fase di cantiere durante la realizzazione delle condotte che interessano la sede stradale.

Osservazioni

- 13) Fornire le controdeduzioni alle osservazioni del MiBACT espresse ai sensi dell'art.19, comma 8 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. (DVA-5310 del 5.03.2018 e CTVA-923 del 5.03.2018), verificando la coerenza del progetto col Piano Paesaggistico Regionale in vigore e rispondendo puntualmente a tutte le richieste riportate nel suddetto documento;
- 14) Fornire gli approfondimenti richiesti dalla Regione Piemonte nella determinazione n.75 del 7-03-2018 acquisito con prot. CTVA-987 del 12-03-18;
- 15) Fornire gli approfondimenti richiesti dal Consorzio Ovest Torrente Orco nella nota acquisita con prot. CTVA-987 del 12-03-18;
- 16) Fornire una puntuale controdeduzione a tutte le osservazioni pervenute e pubblicate sul sito web di questo Ministero.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi
 (documento informatico firmato digitalmente
 ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

2.2 ATTIVITÀ SVOLTE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE

Per rispondere alle richieste del Mattm, sono state svolte attività di integrazione e approfondimento che hanno portato alla integrale revisione dello Studio Preliminare Ambientale. Tali integrazioni, che interessano tutti i capitoli dello SPA, sono puntualmente riferite alle singole richieste del Mattm nel Paragrafo 1.3.2 dello SPA stesso.

Di seguito sono sinteticamente richiamate le varie richieste, le attività svolte e gli esiti ottenuti.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 8 di 49

Richiesta	Attività	Riferimento esiti
1) Verifiche di coerenza	<p>È stata svolta la verifica di coerenza con i seguenti piani: (Par 3.3 della SPA)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piano Territoriale Regionale del Piemonte (approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011) - Piano paesaggistico regionale (approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017) - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Torino (Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC2, d.C.r. n. 121-29759 del 21 luglio 2011, B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011) - Piani regolatori comunali dei 42 comuni attraversati dall'opera. 	<p style="text-align: center;"></p> <p>Con la presentazione delle verifiche di coerenza (SPA Par. 1.3.2 pag. 25), si ritiene assolto quanto richiesto al punto 1.</p>
2) Opzione Zero 3) Alternative progettuali	<p>L'Opzione Zero è stata descritta e analizzata nei Paragrafi 2.1 e 2.2 dello SPA ripercorrendo le criticità da tempo riscontrabili. Da questa analisi emerge che l'Opzione Zero, è uno scenario che comporta il permanere e, addirittura, l'aggravarsi dei problemi attuali connessi alla frammentata e obsoleta rete acquedottistica, alla scarsa qualità e quantità della risorsa idrica distribuita e alle stagionali criticità dovute a periodi di carenza idrica.</p> <p>Il tema delle alternative progettuali è stato affrontato esaminando due ordini di opzioni.</p> <p>Il primo è quello delle opzioni progettuali già superate, nell'ambito del continuo dialogo con le comunità locali e di continui affinamenti progettuali. Sono state descritte le varianti che hanno portato dal progetto del 2008 al progetto del 2017.</p> <p>Oltre a ciò, sono state descritte le varianti sviluppate nell'ambito del presente studio.</p> <p>Si tratta di ulteriori varianti definite "migliorative"</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>Con gli approfondimenti contenuti (SPA Par. 1.3.2 pag. 26), si ritiene assolto quanto richiesto ai punti 2 e 3.</p> <p>Si ritiene anche che, rispetto alla richiesta, lo studio vada oltre, proponendo le citate ulteriori varianti migliorative.</p>

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

9 di 49

	<p>proprio nell'ottica di superare ogni sussistente criticità relativa alle componenti ambientali.</p> <p>Le varianti migliorative sono nate in gran parte per azzerare criticità specifiche riscontrate in relazione in relazione a determinate componenti (Biodiversità e Beni culturali), e costituiscono il contributo più rilevante che il presente studio fornisce alla sostenibilità ambientale dell'intervento.</p>	
4) Terre e rocce da scavo	<p>A valle della richiesta formulata dal Mattm e dei chiarimenti condivisi nel corso degli incontri con la CT VIA-VAS, è stato redatto il PUT tenendo fermo il principio di massimizzare, fin dove possibile, il reimpiego in loco dei materiali scavati minimizzando, al contempo, i conferimenti a discarica.</p> <p>Rif. Par. 2.6.1 dallo SPA e VORC_SPA_06_01, VORC_SPA_06_04</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>Con la presentazione del PUT si ritiene assolto quanto richiesto al punto 4 (SPA Par. 1.3.2 pag. 28).</p>
5) Rifiuti	<p>Al Paragrafo 2.6 dello SPA è stato fornito un quadro della produzione di rifiuti sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 5 (SPA Par. 1.3.2 pag. 28).</p>
6) Individuazione degli impatti	<p>Gli impatti associati al progetto sono stati sistematicamente individuati e analizzati all'interno del Capitolo 5 "Gli effetti del progetto sui fattori ambientali" che è stato interamente revisionato rispetto al precedente SPA.</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 6 (SPA Par. 1.3.2 pag. 28).</p>
7) Suolo e sottosuolo e	<p>Sono state svolte indagini di approfondimento in merito ai sette aspetti della presente richiesta.</p>	<p style="text-align: center;"></p>

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

10 di 49

ambiente idrico	Gli approfondimenti sono riportati nel Paragrafo 5.2.4.	Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 7 (SPA Par. 1.3.2 pag. 29).
8) Atmosfera	Sono stati effettuati gli approfondimenti richiesti attraverso l'applicazione del modello previsionale Aermot. Tali approfondimenti hanno evidenziato, limitatamente alla sola fase di cantiere, un innalzamento molto contenuto delle concentrazioni medie di polveri nelle aree più vicine ai cantieri (tra 10 e 50 m) limitato alla sola durata del cantiere. La somma dei valori ottenuti con i valori di fondo rimane comunque sempre molto inferiori ai limiti di legge (Par. 5.3 dello SPA).	 Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 8 (SPA Par. 1.3.2 pag. 29).
9) Flora e fauna e siti Natura 2000	<p>La richiesta si focalizza su due aspetti: il numero di esemplari arborei abbattuti e un approfondimento sui siti Natura 2000 presenti ed eventualmente interferiti.</p> <p>Il numero di esemplari arborei abbattuti è stato individuato rispetto al tracciato sottoposto agli enti e presentato con l'istanza di assoggettabilità a VIA.</p> <p>Attraverso l'introduzione di varianti migliorative, tale numero è stato ridotto di oltre un terzo rispetto al risultato iniziale.</p> <p>Oltre alle varianti migliorative di carattere localizzativo, introdotte dallo SPA per ridurre gli effetti negativi, sono state introdotte anche condizioni da rispettare nell'attraversamento di corridoi fluviali di pregio. Per il rispetto di tali condizioni, è inevitabile la necessità di ricorrere a opportune modalità realizzative (tecnologiche) per gli attraversamenti in subalveo. Ciò comporta l'introduzione di varianti migliorative di carattere tecnologico.</p> <p>Il tema dell'impatto sulla vegetazione è alla base anche della scelta di azioni mitigative e</p>	 Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 9 (SPA Par. 1.3.2 pag. 30).

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 11 di 49

	<p>compensative (descritte al Capitolo 6) per la ripiantumazione degli esemplari abbattuti.</p> <p>Per quanto riguarda gli approfondimenti relativi ai siti Natura 2000, sono stati svolti sia in relazione sia con apposite cartografie.</p> <p>In relazione alla richiesta di verificare la necessità di effettuare la valutazione di incidenza per il SIC Scarmagno Torre Canavese, lo studio arriva a ritenere non necessario tale approfondimento tenendo conto di quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> - È stata svolta una valutazione di incidenza a livello di screening sulla base della quale la Regione Piemonte, Settore Biodiversità e Aree Naturali che comunica di ritenere non necessaria la Valutazione di Incidenza appropriata - Ciononostante, lo SPA introduce come variante migliorativa l'ulteriore arretramento del punto di consegna con conseguente ulteriore allontanamento dal perimetro del SIC. In tal modo il cantiere si ferma ad una distanza considerevole dal SIC che non è peraltro interessata in alcun modo dai movimenti di cantiere. 	
10) Rumore	<p>Come richiesto, è stato approfondito lo studio degli impatti acustici sia in fase di cantiere che in fase di esercizio attraverso l'applicazione del modello Cadna.</p> <p>Per quanto riguarda la fase di cantiere, prevalentemente lungo strade, è stato ovviamente tenuto conto anche del contributo acustico prodotto dalla viabilità esistente che, nei pressi dei due ricettori sensibili potenzialmente più esposti, è già elevato.</p> <p>Dalle simulazioni emerge un moderato e puntuale incremento del rumore dato principalmente dal traffico di cantiere.</p>	<div style="text-align: center;">  </div> <p>Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 10 (SPA Par. 1.3.2 pag. 31).</p>

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

12 di 49

	<p>Il modello evidenzia anche che l'introduzione delle barriere acustiche in fase di cantiere migliora l'ambiente acustico in prossimità dei ricettori rispetto a quello che si registra allo stato attuale.</p> <p>Limitatamente alla fase di esercizio è stato considerato il contributo del solo impianto di depurazione. Il modello ha fatto emergere come l'impianto non produca impatti acustici sul territorio e sui ricettori residenziali limitrofi (Par. 5.6 dello SPA).</p>	
11) Paesaggio	Nel Paragrafo 1.3.3.1 è stata fornita puntuale risposta a tutte le osservazioni presentate dal Mibact, rimandando ai paragrafi specifici per gli approfondimenti relativi.	
12) Traffico	È stato condotto un apposito studio di traffico con lo scopo di stimare gli impatti relativi al traffico in fase di cantiere. Lo studio di traffico, presentato in sintesi nella relazione dello SPA e come approfondimento monografico in allegato, ha evidenziato le situazioni in cui sono prevedibili criticità temporanee e, conseguentemente, ha fornito indicazioni sugli accorgimenti da adottare per superarle (Par. 4.5 e 5.5 dello SPA).	 Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 12 (SPA Par. 1.3.2 pag. 31).
13) Controdeduzioni al Mibact	Nel Paragrafo 1.3.3.1 è stata fornita puntuale risposta a tutte le osservazioni presentate dal Mibact, rimandando ai paragrafi specifici per gli approfondimenti relativi.	
14) Approfondimenti richiesti dalla Regione Piemonte	Tutti gli approfondimenti richiesti dalla Regione Piemonte sono descritti nel Paragrafo 1.3.3.2.2 dello SPA e riportati in allegato (VORC_SPA_ALL.REG)	 Con gli approfondimenti forniti si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 14 (SPA Par. 1.3.2 pag. 32).
15) Approfondimenti	Gli approfondimenti richiesti sono approfonditi nell'Ambito del Tavolo Tecnico regionale istituito	

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 13 di 49

richiesti dal Consorzio Ovest Torrente Orco	con la determina Regionale n. 75 del 07-03-2018.	Con le attività svolte nell'ambito del citato tavolo Tecnico regionale si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 15.
16) controdeduzione a tutte le altre osservazioni pervenute	Le controdeduzioni sono fornite nei paragrafi da 1.3.3.3 a 1.3.3.7 dello SPA. Peraltro, tutte le osservazioni vertono sul tema del bilancio idrico e pertanto troveranno risposta nell'ambito dei lavori del Tavolo Tecnico regionale istituito con la determina regionale n. 75	 Con le attività svolte nell'ambito del citato tavolo Tecnico regionale si ritiene di aver assolto a quanto richiesto al punto 16.

3 OSSERVAZIONI DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

3.1 COMUNICAZIONE

Il Mibact ha presentato proprie osservazioni con nota del 05-03-2018, di seguito riportata.

Le osservazioni vertono principalmente sui seguenti argomenti:

- Piano Paesaggistico Regionale: ultima versione approvata e tutti i contenuti di cui tenere conto nello SPA del progetto
- Patrimonio storico - culturale
- Patrimonio archeologico e verifica preventiva di interesse archeologico
- Beni paesaggistici
- Inserimento paesaggistico delle opere soprassuolo
- Impatti significativi e negativi
- Cumulo degli effetti
- Usi civici
- Vegetazione e corridoi ecologici
- Terre e rocce da scavo
- Valutazioni di altri pertinenti progetti.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00 FOGLIO 14 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.19.04 / fasc. ABAP (nuovo) 838

Allegati:

Roma, (vedi intestazione digitale)

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
 Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
 Divisione II – Sistemi di valutazione ambientale
 [ID_VIP 3890]
 (dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Alla Regione Piemonte
 Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
 Settore A1605A – Valutazioni ambientali e procedure integrate
 Servizi Ambientali
 (territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.
 (info@smatorino.postecert.it
 marco.acri@smatorino.postecert.it
 tiziana.crivellari@smatorino.it
 cti@smatorino.it)

Oggetto: CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (TO) – Realizzazione dell'acquedotto della Valle Orco.

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152/2006 – Verifica di assoggettabilità a VIA (art. 19)

Proponente: Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.

Osservazioni del MiBACT ai sensi dell'art. 19, co. 8, del D.Lgs. 152/2006 (Richiesta assoggettamento alla procedura VIA - artt. 23-25).

e. p.c. Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
 Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
 [ID_VIP 3890]
 (ctva@pec.minambiente.it)

e. p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
 per la città metropolitana di Torino
 (mbac-sabap-to@mailcert.beniculturali.it)

e. p.c. Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
 della Direzione generale ABAP
 (mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)



Servizio V "Tutela del paesaggio"

Via di San Michele, 22, 00153 Roma - TEL. 06/6723.4554 - FAX 06/6723.4416

www.beap.beniculturali.it

www.dgabap.beniculturali.it

e-mail PEC: mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

e-mail PEC - Servizio V: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Mg

28/02/2018

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 15 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

e, p.c. Al Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*
 della Direzione generale ABAP
 (mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

In riferimento al progetto in argomento ed a seguito della comunicazione della procedibilità della relativa istanza di verifica di assoggettabilità a VIA da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con relativa nota prot. n. DVA.RU.U.1121 del 17/01/2018, questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito: "Direzione generale ABAP"), con nota prot. n. 2065 del 23/01/2018, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento al progetto in argomento, si evidenzia a codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio di Torino che la Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. con nota prot. n. 1521 del 09/01/2018 ha presentato al Ministero dell'ambiente e della tutela dell'ambiente e del mare – in qualità di Autorità competente a livello statale – istanza di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 (come in ultimo riformato dal D.Lgs. 104/2017, art. 8, co. 1, ed entrato in vigore il 21/07/2017).

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con nota prot. n. DVA.RU.U.1121 del 17/01/2018 (allegata alla presente, insieme alla suddetta istanza), vista la nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale come stabilita dall'articolo 19 del D.Lgs. 152/2006, verificata la completezza della documentazione trasmessa, ha provveduto a comunicare "... la procedibilità dell'istanza ...", precisando nel contempo l'avvenuta pubblicazione nel proprio sito web (ai sensi del co. 2 del medesimo articolo) dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) al fine della presentazione delle relative osservazioni – da trasmettersi entro e non oltre 45 gg. dalla suddetta comunicazione del 17/01/2018 (ai sensi del co. 4 del medesimo articolo – scadenza 03/03/2018).

A codesta Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio si rappresenta che la riforma in ultimo approvata del D.Lgs. 152/2006 non prevede più, per gli interventi sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, la presentazione in allegato di un Progetto preliminare (oggi sostituito dal livello di progettazione di cui alla fattibilità tecnica ed economica, che invece è previsto quale allegato all'istanza più propria della fase di VIA).

Si deve evidenziare a codesta Soprintendenza ABAP che, stante il nuovo modello procedurale stabilito per il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, la Società proponente non provvederà alla consegna anche a codesto Ufficio del MiBACT di una copia digitale e/o cartacea dello Studio Preliminare Ambientale (SPA), ma lo stesso Ufficio dovrà provvedere alla sua consultazione esclusivamente per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, al seguente indirizzo:

www.minambiente.it => sezione "Territorio" => paragrafo "Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)" => capitolo "Verifica di Assoggettabilità a VIA" => "Realizzazione acquedotto della Valle Orco".

Per quanto sopra e visto l'articolo 19, co. 4, del D.Lgs. 152/2006 nella sua nuova vigente formulazione, si chiede alla Soprintendenza ABAP di Torino di voler far pervenire a questa competente Direzione generale ABAP (Servizio II; Servizio III e Servizio V), entro 20 giorni dal ricevimento della presente, il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi come descritto nelle sue

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 16 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

caratteristiche e sui suoi probabili impatti rilevanti sulle componenti dell'ambiente nell'allegato Studio Preliminare Ambientale (SPA).

Nel merito delle modalità di redazione del parere di codesta Soprintendenza si chiede che lo stesso sia conforme, per le specifiche aree funzionali e per distinti eventuali quadri prescrittivi, ai modelli trasmessi con la Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici", pubblicata sul proprio sito istituzionale dell'ex Direzione generale Belle arti e paesaggio all'indirizzo www.beap.beniculturali.it, sezione "Paesaggio", paragrafo "Circolari e pareri".

Si richiama l'attenzione di codesta Soprintendenza ABAP al rispetto rigoroso dei termini di cui sopra, per consentire alla scrivente la comunicazione - nei termini stabiliti dal nuovo articolo 19 (co. 4) del D.Lgs. 152/2006 - al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delle eventuali osservazioni di questo Ministero sulla proposta progettuale di cui trattasi, anche eventualmente ai sensi di quanto disposto dal co. 8 del medesimo articolo 19.

A codesta Soprintendenza ABAP e alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. si rappresenta che lo Studio Preliminare Ambientale (SPA), pur citando l'esistenza di un Piano paesaggistico regionale (Ppr) nella Regione Piemonte, non ne specifica i relativi provvedimenti approvativi tali da consentire di comprendere a quale versione dello stesso il proponente faccia riferimento (se non per inciso quanto ricavabile dalla lettura della nota n. 1 della p. 67 del paragrafo 4.6, ove il riferimento alla sua versione riadottata del "2015" fa comprendere come il proponente non abbia preso in considerazione invece la versione approvata il 03/10/2017 con D[C]R n. 233-35836). Inoltre, i generici riferimenti fatti al suddetto Piano paesaggistico regionale – a solo titolo esemplificativo e non esaustivo - non provvedono neanche a descrivere i potenziali impatti attesi in merito alle interferite aree dichiarate di notevole interesse pubblico per il loro interesse paesaggistico ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, soprattutto in riferimento al relativo livello prescrittivo come descritto negli allegati al Ppr di cui al "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte".

Inoltre, lo stesso SPA nella descrizione dei possibili impatti sulle "Componenti Ambientali Interferite" non rappresenta elementi di verifica sul patrimonio culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, ancor più in particolare sulla relativa parte costituita dal patrimonio culturale archeologico (rilevante nel caso di specie per il fatto che l'opera proposta è costituita prevalentemente da interventi nel sottosuolo e di cui già si rinvia in questa sede alla successiva fase di VIA ogni più puntuale verifica, benché la presente fase di verifica di assoggettabilità potrebbe non prevederla – cfr. "Relazione illustrativa condotte", p. 25, nota 18).

Quanto sopra, risulta pertanto particolarmente importante al fine di determinare, fin dalla presente fase istruttoria e per le competenze attribuite a questo Ministero, una carenza dello Studio Preliminare Ambientale nella descrizione dei possibili impatti ambientali da potersi quindi valutare quali significativi a cura dell'Autorità competente ai sensi del punto c8) del co. 2 dell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V, entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP, il proprio contributo istruttorio in merito a quanto descritto e sugli impatti significativi prospettati per il progetto di cui trattasi.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 17 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico, di questa Direzione generale ABAP si chiede di voler trasmettere allo scrivente Servizio V, entro 5 giorni dall'acquisizione del parere endoprocedimentale della competente Soprintendenza ABAP, il proprio contributo istruttorio in merito a quanto descritto e sugli impatti significativi prospettati per il progetto di cui trattasi.

Tutte le comunicazioni e le eventuali richieste di chiarimento in merito all'iter della procedura in atto dovranno essere fatte a questa Direzione generale (in via prioritaria a mezzo e-mail: piero.aebischer@beniculturali.it).

Si rimane in attesa di un cortese ed urgente riscontro a quanto sopra richiesto >;

considerato che la **Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale – VIA e VAS** del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. CTVA.RU.U.449 del 01/02/2018, ha convocato per l'08/02/2018 una riunione presso la propria sede, alla quale ha partecipato anche il Responsabile del procedimento della Direzione generale ABAP;

considerato che la **Regione Piemonte** con nota prot. n. 2712 del 26/01/2018 ha comunicato per conoscenza anche a questa Direzione generale ABAP la convocazione della Conferenza di Servizi regionale al fine di determinare in modo unitario e coordinato l'espressione delle proprie osservazioni nel procedimento di cui trattasi di competenza statale. Alla stessa Conferenza ha partecipato, a solo titolo informativo, il rappresentante della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

considerato che la **Regione Piemonte**, con nota prot. n. 4495 del 13/02/2018 (e, quindi, nuovamente con successiva prot. n. 5200 del 20/02/2018), ha trasmesso il verbale della suddetta prima riunione del 09/02/2018, con il relativo foglio firme dei presenti;

considerato che la **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino** con nota prot. n. 2401 del 16/02/2018, che di seguito si trascrive integralmente, ha trasmesso alla Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale:

< Con riferimento all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA presentata da SMAT S.p.A. con nota prot. 1521 del 09/01/2018, visti i relativi elaborati progettuali sul sito web del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, avendo partecipato alla prima riunione di Conferenza di Servizi regionale presso la Regione Piemonte, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio – Servizio V prot. n. 2065 del 23.01.18, assunta agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 946 del 23.01.18, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla circolare n. 05/2010 del 19.03.10 della DG PBAAC:

- Per quanto attiene gli aspetti di competenza paesaggistica e architettonica (beni paesaggistici e beni culturali) si condividono e si confermano le valutazioni generali critiche espresse da codesta Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio, Serv. V, in merito al contenuto dello Studio Preliminare Ambientale (SPA) presentato, con particolare riferimento alla carenza di riferimenti e descrizioni precise e puntuali al Piano Paesaggistico Regionale e suoi allegati, nella versione approvata il 03.10.2017 con D[C]R n. 233-35836.

- Si ritiene necessario che in una fase più matura di valutazione ambientale (quale quella della VIA più propria) la documentazione presentata sia integrata con specifico studio di valutazione in ordine alla possibile interferenza delle opere proposte con le aree tutelate per legge e dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte Terza del D. Lgs n. 42/2004 e sui possibili impatti sul Patrimonio Culturale di cui alla Parte II del sopracitato Decreto.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 18 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

- Si anticipa altresì che, visti gli elaborati progettuali relativi alle opere soprassuolo che appaiono maggiormente interferenti in merito al previsto impatto sul paesaggio (ad esempio l'impianto di dotabilizzazione) sarà necessario prevedere un adeguato inserimento paesaggistico, approfondito con uno specifico progetto del verde, che possa meglio armonizzare la presenza del nuovo edificato col suo intorno. Dovranno essere previsti materiali naturali e/o compatibili sotto il profilo materico e cromatico per le finiture. Di tanto lo SPA non tratta e descrive i possibili impatti rispetto alle previsioni e prescrizioni del Piano paesaggistico regionale, risultando anche in questo caso carente.

- Per quanto attiene gli aspetti di competenza archeologica, esaminata la documentazione a disposizione, si conferma quanto evidenziato dal Servizio V circa la sostanziale carenza dello Studio Preliminare Ambientale in merito al possibile impatto sul patrimonio culturale archeologico, particolarmente significativo in considerazione della natura dell'opera per la maggior parte realizzata in sottosuolo.

Nel merito si segnala tuttavia che, con prot. 36255 del 04/05/2017, è pervenuta a questa Soprintendenza, assunta agli atti con prot. n. 7282 del 12/05/2017, la relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico riguardante una prima ipotesi di tracciato dell'acquedotto, e sul quale ci si è preliminarmente espressi con la richiesta di approfondimenti e integrazioni (nota prot. 10486 del 30/06/2017, che si allega per conoscenza), non potendosi sulla stessa già esprimere in senso favorevole.

Con prot. n. 5592 del 24/01/2017 è inoltre pervenuta a questa Soprintendenza, assunta agli atti con prot. n. 1620 del 1/2/2018, una seconda relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, relativa all'estensione del tracciato verso ovest fra Pont Canavese e Locana e a una variante nei territori di Baldissero, Quagliuzzo e Parella, che è attualmente ancora in corso di valutazione ma che presenta comunque un livello di approfondimento assimilabile alla precedente.

Si ritiene pertanto necessario che le indagini archeologiche ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016 vengano condotte nelle successive fasi procedurali, contestualmente agli studi di impatto ambientale più propri della fase VIA, al fine di completare il quadro istruttorio e rispettare quanto in merito previsto anche dal D.Lgs. 152/2006, Norme in materia ambientale.

Per quanto sopra, si ritiene che lo Studio Preliminare Ambientale e l'allegata documentazione non siano stati in grado di descrivere ed escludere i possibili impatti significativi e negativi del progetto sui fattori ambientali del patrimonio culturale e del paesaggio e, pertanto, sia necessario che lo stesso progetto sia maggiormente approfondito nel senso sopra indicato per gli stessi fattori sopra richiamati nella fase più propria della Valutazione di Impatto Ambientale, alla quale pertanto potranno essere associate anche le risultanze definitive delle verifiche ancora in corso per la Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, oltre a tutte le prescritte descrizioni di cui allo Studio di Impatto Ambientale.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti >;

considerato che la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino, con nota prot. n. 10486 del 30/06/2017, aveva espresso il seguente parere relativamente alla prima parte delle verifiche condotte dal proponente per quanto attiene al patrimonio culturale archeologico:

< In esito al processo di riorganizzazione del Ministero, disposto con D.M. n.44 del 23 gennaio 2016, questa Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Torino assume le competenze in precedenza attribuite alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per il comune e la provincia

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 19 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

di Torino ed alla Soprintendenza Archeologia del Piemonte, limitatamente al territorio della città metropolitana di Torino.

Con riferimento alla relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico inviata da codesta società con nota prot. 36255 del 04/05/2017, assunta agli atti dell'Ufficio scrivente con prot. n. 7282 del 12/05/2017, presa visione degli elaborati allegati, si ritengono condivisibili le valutazioni espresse nell'ambito dell'accurato studio, che graduano fra il basso e l'alto il livello di rischio archeologico lungo le diverse tratte dell'opera in oggetto, in base alle risultanze della ricerca effettuata.

Poiché, nel complesso, l'ambito territoriale risulta caratterizzato da un'intensa e ininterrotta frequentazione antropica antica, per accertare in modo definitivo la sussistenza o meno dell'interesse archeologico nell'area interferita dalle realizzazioni e limitare il più possibile l'imprevisto di rinvenimenti nel corso dei lavori, si ritiene necessaria l'attivazione di ulteriori procedure di accertamento ex art. 25, comma 8 del D. Lgs. 50/2016.

Poiché, tuttavia, all'attuale livello di progettazione, il tracciato risulta ancora largamente ipotetico, si ritiene di dover rinviare a una fase progettuale più definita l'eventuale aggiornamento dello studio archeologico e la predisposizione di un piano di sondaggi distribuiti lungo i tratti a rischio medio e alto, prevalentemente su sedime libero, che potrebbero anche essere fatti opportunamente coincidere con le opere complementari- quali camere di carico, scarico, sfiato, alimentazione, derivazione ecc.- il cui posizionamento non risulta al momento definito, e integrati da un programma di sorveglianza archeologica concordata per i tratti dove risulti impossibile l'esecuzione di saggi preliminari.

Si rammenta che il piano dei sondaggi dovrà essere approvato e autorizzato da questo Ufficio prima dell'esecuzione e affidato ad operatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa citata

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti >;

considerato che il Servizio II, Scavi e tutela del patrimonio archeologico, di questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 5559 del 20/02/2018, ha trasmesso il seguente contributo istruttorio:

< In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato la nota prot. 2401 del 16.02.18, acquisita agli atti con prot. 5357 del 19.02.18, con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Torino comunica le proprie valutazioni in merito al progetto. In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, si rende noto che, ad una «relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico riguardante una prima ipotesi di tracciato dell'acquedotto» acquisita in data 15.05.17, la Soprintendenza ha risposto «con la richiesta di approfondimenti e integrazioni ... non potendosi sulla stessa già esprimere in senso favorevole».

Successivamente è pervenuta una seconda relazione «relativa all'estensione del tracciato verso ovest fra Pont Canavese e Locana e a una variante nei territori di Baldissero, Quagliuzzo e Parella, che è attualmente ancora in corso di valutazione ma che presenta comunque un livello di approfondimento assimilabile alla precedente».

Di conseguenza la Soprintendenza, considerando «che lo Studio Preliminare Ambientale e l'allegata documentazione non siano stati in grado di descrivere ed escludere i possibili impatti significativi e negativi del progetto sui fattori ambientali del patrimonio culturale e del paesaggio e, pertanto, sia necessario che lo stesso progetto sia maggiormente approfondito», ritiene «necessario che le indagini archeologiche ex art. 25, comma 8 del D.Lgs. 50/2016 vengano condotte nelle successive fasi procedurali, contestualmente agli studi di impatto ambientale».

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 20 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

Preso atto della situazione sopra descritta, si concorda con quanto richiesto dalla Soprintendenza territoriale, delle quali si condividono le valutazioni >;

considerato che con il parere del 16/02/2018, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio risulta ha ritenuto “... *necessario che in una fase più matura di valutazione ambientale (quale quella della VIA più propria) la documentazione presentata sia integrata con specifico studio di valutazione in ordine alla possibile interferenza delle opere proposte con le aree tutelate per legge e dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi della Parte Terza del D. Lgs n. 42/2004 e sui possibili impatti sul Patrimonio Culturale di cui alla Parte II del sopracitato Decreto ...*”;

considerato che per quanto attiene al patrimonio culturale costituito dai beni culturali (Parte II del D.Lgs. 42/2004) lo Studio Preliminare Ambientale (SPA) non è stato in grado di descrivere compiutamente i relativi possibili impatti significativi e negativi come determinati dal progetto proposto, tanto che sul primo non è esprimibile di conseguenza un vero e proprio parere da parte della competente Soprintendenza e, di conseguenza, da parte del Servizio III, *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*, di questa Direzione generale ABAP, il quale è stato comunque sentito per le vie brevi a cura del Responsabile del procedimento di questo Servizio V, *Tutela del paesaggio*, fornendo la propria condivisione in merito;

considerato che lo Studio Preliminare Ambientale non descrive tra le “*componenti ambientali interferite*”, con i relativi interventi di “*mitigazioni/ripristini e compensazioni*”, anche il fattore del patrimonio culturale costituito dai beni culturali, anche se è probabile di conseguenza che ne siano determinati impatti significativi e negativi dalla realizzazione, tanto che tra gli allegati al SPA risulta raffigurato l’affiancamento delle opere all’area cimiteriale di Caluso con annessa chiesa (cfr. foto 69 – tratto B7-B8);

considerato che con il suddetto parere del 16/02/2018, la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio ha ritenuto “... *che lo Studio Preliminare Ambientale e l’allegata documentazione non siano stati in grado di descrivere ed escludere i possibili impatti significativi e negativi del progetto sui fattori ambientali del patrimonio culturale e del paesaggio e, pertanto, sia necessario che lo stesso progetto sia maggiormente approfondito nel senso sopra indicato per gli stessi fattori sopra richiamati nella fase più propria della Valutazione di Impatto Ambientale, alla quale pertanto potranno essere associate anche le risultanze definitive delle verifiche ancora in corso per la Verifica Preventiva dell’Interesse Archeologico, oltre a tutte le prescritte descrizioni di cui allo Studio di Impatto Ambientale ...*”;

considerato che quanto affermato dal proponente in merito al fatto che circa l’85% dei tracciati dei nuovi acquedotti impegna il sedime stradale ed il restante 15% quello di terreni agricoli, non possa ritenersi di per sé risolutivo della possibile inesistenza di conseguenti impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico (cfr. SPA - *Relazione preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.*, p. 3);

considerato che il proponente, come desumibile dal verbale della Conferenza di Servizi regionale del 09/02/2018 (p. 5), riconosce che lo Studio Preliminare Ambientale deve ancora descrivere i possibili impatti significativi e negativi del progetto proposto con riferimento al patrimonio culturale costituito dai beni paesaggistici ed allo stesso paesaggio, facendo necessariamente riferimento al Piano paesaggistico regionale, già approvato il 03/10/2017 (ed entrato in vigore il 20/10/2017, quindi ben prima della presentazione il 15/01/2018 dell’istanza di verifica di assoggettabilità a VIA di cui trattasi), con le relative previsioni, prescrizioni per le aree tutelate per legge e specifiche prescrizioni di cui alle dichiarazioni di notevole interesse pubblico (cfr., per esempio e quale modello di studio adottato dallo SPA, quanto solo raffigurato da

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 21 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

quest'ultimo per l'area della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al DD.MM. 10/03/1969 e 01/08/1985 (p. 25-28; cfr. Schede A088 e B076 del *Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte – Prima Parte* dell'approvato Piano paesaggistico regionale, le quali dettano, tra l'altro, specifiche prescrizioni per le infrastrutture a rete quale quella di cui trattasi), senza puntualmente verificandone la compatibilità, di fatto esaurita con il paragrafo 4.6 *Componente paesaggio*, ove si evidenzia il solo relativo quadro di ambito o sub-ambito;

considerato che per quanto attiene alla descrizione dei possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale archeologico lo Studio Preliminare Ambientale non ha ancora potuto considerare i risultati definitivi delle verifiche preventive dell'interesse archeologico (di cui di fatto può solo dichiararne l'esistenza di una specifica revisione allo stato più aggiornato della progettazione – cfr. p. 7 dello SPA), sui quali non si è certo ancora espressa favorevolmente la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, né con il parere del 30/06/2017 o con quello del 16/02/2018, sopra entrambi citati e trascritti (anche se per il primo il proponente appare ancora poterlo intendere come una espressione in *“termini positivi”* – cfr. verbale della Conferenza di Servizi regionale del 09/02/2018, p. 6);

considerato che il progetto proposto prevede la realizzazione nel comprensorio acquedottistico costituito dal territorio di 41 comuni e da una popolazione di circa 125.000 persone, di circa 140 km di condotte (il cui tracciato impegna anche sedimi agricoli), con la previsione di creare un'opera di presa, con un serbatoio di demodulazione ed una linea di adduzione al potabilizzatore. L'acquedotto sarà alimentato con le acque provenienti dallo scarico della centrale idroelettrica di Bardonetto appartenente al sistema di impianti della Valle Orco (gestito da IREN Energia S.p.A.) e dove si prevede di realizzare un manufatto di derivazione della portata occorrente per l'alimentazione dell'acquedotto stesso. Il corpo d'acqua derivato verrà immesso in una vasca di calma ed equalizzazione della capacità di 12.000 mc circa, dalla quale attraverso una condotta DN 800 lunga circa 1800 m si provvederà ad addurre l'acqua fino all'impianto di potabilizzazione ubicato in Locana, località Praie. In tale ultima località si prevede di costruire un nuovo impianto potabilizzatore (Linea Acque e Linea residui), con un serbatoio di accumulo, che sorgerà in un'area posizionata in sponda destra del torrente Orco su una superficie agricola pari a circa 23.000 mq (pari ad un rettangolo di circa 240 m per 95 m, sollevato rispetto al piano di campagna di circa 0,80 m – cfr. SPA, p. 12) e, pertanto, non certo di irrilevante possibile impatto sul paesaggio e forse, perché non ancora accertato ed escluso, sul patrimonio culturale archeologico, con vasche interrato. La condotta adduttrice si sviluppa verso valle con tracciato che dall'impianto di potabilizzazione in Locana, località Praie, si dirige in sponda orografica sinistra del Torrente Orco verso i Comuni di Sparone e Pont Canavese, segue il fondo valle Orco fino a Castellamonte utilizzando per la maggior parte la sede della strada provinciale. In questa “Asta” il tracciato presenta 2 attraversamenti in alveo del torrente Orco da realizzarsi mediante la tecnica del microtunnel (o metodo analogo, da approfondire ancora nelle fasi progettuali successive). E' previsto l'allacciamento di Locana in località Nusiglie con l'attraversamento del Torrente Orco e di un suo affluente in destra orografica appena a valle dell'abitato di Nusiglie. La condotta principale è previsto che si dirami in tre condotte secondarie;

considerato che il proponente nella descrizione degli impatti generati dal cumulo del progetto proposto con altri esistenti e/o approvati non fornisce indicazioni nello Studio Preliminare Ambientale, ove si limita sostanzialmente ad evidenziare concretamente le interferenze oggetto di risoluzione in corso d'opera, ovvero nell'allegata *Relazione preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.* a fornire un elenco acritico di progetti “esistenti e/o approvati”, senza fornire un reale confronto in merito al cumulo

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 22 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio V

che ne deriverebbe con gli impatti generati dal progetto di cui trattasi (cfr. paragrafo 2.2. *Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati*, pp. 2-3), ma anche così nello stesso SPA (cfr. paragrafo 4.8, pp. 83-98);

considerato che a seguito della suddetta mancata disamina del Piano paesaggistico regionale si determina anche la mancata considerazione nello Studio Preliminare Ambientale delle ulteriori specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione a cui l'approvato Piano paesaggistico regionale sottopone i contesti dallo stesso individuati quali "componenti" (cfr. l'articolo 12 delle relative Norme di Attuazione e la Tavola P4), tra cui, per esempio, le fasce interne ed allargate del sistema idrografico (cfr. art. 14 delle stesse Norme di Attuazione), di cui tuttavia evidenzia l'avvenuta interferenza delle opere previste negli stessi allegati al SPA (cfr. Allegato 2, "*Stralci cartografici delle interferenze fra le fasce fluviali e il tracciato in progetto*", pp. 56-64), senza che con ciò lo stesso Studio ne descriva i potenziali impatti indotti;

considerato che non risulta descritto dallo Studio Preliminare Ambientale – stante i mancanti necessari approfondimenti progettuali di risoluzione delle relative interferenze con le fasce "interna" ed "allargata" dei corsi d'acqua interessati (cfr. art. 14, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale - il possibile impatto significativo e negativo delle opere previste rispetto al sistema idrografico anche tramite la conformità delle stesse opere con le prescrizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), le cui prescrizioni sono fatte salve dalla prescrizione di cui al comma 11, dell'articolo 14 delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale. Uguale descrizione non viene effettuata per i possibili impatti significativi e negativi in merito alle fasce di tutela dei corsi d'acqua (art. 142, comma 1, lett. c, del D.Lgs. 42/2004) interferiti dalle opere in sottosuolo (condotte o manufatti interrati o seminterrati), ma anche in soprasuolo (impianti, passaggi aerei delle condotte, ecc.), rispetto alle relative previsioni e prescrizioni del medesimo Piano paesaggistico regionale;

considerato ancora che per il suddetto stesso motivo lo Studio Preliminare Ambientale nell'area vasta di studio non prende in considerazione la descrizione dei possibili impatti significativi e negativi sulle componenti paesaggistiche (quali parti dei fattori relativi al patrimonio culturale ed il paesaggio) definite dal Piano paesaggistico regionale con l'articolo 12 delle relative Norme di Attuazione, ed oggetto dei corrispondenti indirizzi/direttive/prescrizioni con riferimento agli aspetti "naturalistico-ambientale", "storico-culturale", "percettivo-identitario" e "morfologico-insediativo";

considerato che a seguito della suddetta mancata disamina del Piano paesaggistico regionale si determina anche la mancata considerazione nello Studio Preliminare Ambientale dei possibili impatti rilevanti sul patrimonio culturale paesaggistico costituito dalle aree tutelate per legge ai sensi dell'articolo 142, co. 1, lett. h) ("*usi civici*") – già normate dall'articolo 33, commi 14-16, delle relative Norme di Attuazione - che la ricognizione del suddetto strumento generale di pianificazione ha identificato come presenti anche nei Comuni interessati dal progetto proposto, ma senza che con ciò il proponente descriva nello stesso Studio di aver effettuato una specifica verifica presso le competenti Autorità preposte alla relativa tutela, anche alla luce di quanto sancito dalla legge 20 novembre 2017, n. 168 (in particolare dall'articolo 3, comma 6, ultimo periodo), recante *Norme in materia di domini collettivi*, ovvero dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221, recante *Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali* (in particolare l'articolo 74): "1. Ai fini della gestione e dello sviluppo sostenibile del territorio e delle opere pubbliche o di pubblica utilità nonché della corretta gestione e tutela degli usi civici, all'articolo 4 (L) del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, dopo il comma 1 è inserito il seguente: «1-bis. I beni gravati da uso civico non possono essere espropriati o asserviti coattivamente se non viene pronunciato il

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00 FOGLIO 23 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

mutamento di destinazione d'uso, fatte salve le ipotesi in cui l'opera pubblica o di pubblica utilità sia compatibile con l'esercizio dell'uso civico», di cui però allo stato attuale lo SPA non ne ha descritto neanche i possibili impatti significativi e negativi, che non possono di conseguenza essere in questa fase esclusi;

considerato che lo Studio Preliminare Ambientale non descrive il potenziale impatto del nuovo sistema acquedottistico sugli elementi vegetazionali, con le relative qualità, presenti lungo i tracciati e le localizzazioni previste delle relative opere, con ciò non verificando quanto in merito previsto e prescritto dallo stesso Piano paesaggistico regionale, ma anche dalla legge regionale n. 4/2004 e dalla DGR n. 23-4637 del 06/02/2017, recante *“LR 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco ad altra destinazione d'uso e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione* (cfr. anche SPA - *Relazione preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.*, p. 10; SPA, paragrafo 4.12); ;

considerato che in merito alla rete di connessione paesaggistica (cfr. art. 42 delle Norme di Attuazione del Piano paesaggistico regionale) nello SPA e nel suo allegato non si descrivono i possibili impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sui *“... corridoi ecologici individuati lungo fasce perifluviali ...”* (cfr. SPA, p. 20; SPA - *Relazione preliminare di screening per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.*, p. 10; SPA, paragrafo 4.12);

considerato che lo Studio Preliminare Ambientale non descrive le caratteristiche del progetto per la parte relativa alle opere di attraversamento in forma aerea di alcuni corsi d'acqua (cfr. *Relazione illustrativa condotte*, pp. 66-67), di fatto con ciò non rendendo adeguata la relativa descrizione dei possibili impatti significativi e negativi sulle componenti ambientali del patrimonio culturale e del paesaggio;

considerato che non risultano evidenziati nello Studio Preliminare Ambientale gli impatti significativi e negativi a carico del paesaggio, derivanti dal previsto innalzamento del piano di campagna per la realizzazione dell'impianto di potabilizzazione ubicato in Locana, località Praie (per evitare il possibile allagamento dell'area a seguito di rottura degli invasi artificiali dell'alta Valle Orco), costituito da un nuovo terrazzamento posizionato in sponda destra del torrente Orco e di altezza media pari a 0,80 m per i circa 23.000 mq di estensione del suddetto intervento (relativo ad un rettangolo di circa 240 m per 95 m – cfr. SPA p. 12), che si può rileggere nel solo profilo in scala 1:500 dell'elaborato denominato *“Impianto di potabilizzazione – Planimetria e profilo”*, ovvero nel SIA (pp. 4-5), ma non nelle relative raffigurazioni in fotoinserti o 3D (elaborati codice n. e115, e116, e117). Ugualmente si deve valutare come le opere di mitigazione vegetazionale del nuovo impianto di potabilizzazione (cfr. SPA, p. 129: *“Per ridurre la visibilità del cantiere è stata prevista la piantumazione di una cortina di alberi ad alto fusto, sin dalle prime fasi realizzative ...”*, elaborati: e115, e116, e117) non risultino adeguatamente illustrate ed adeguate nel loro insieme, stante quanto si può determinare dal confronto tra le foto dell'elaborato e116 (foto *“Impianto di potabilizzazione – vista verso est da Praie (edificato base versante)”*) e *“Impianto di potabilizzazione – Vista verso Est, panoramica dalla strada di accesso all'ingresso Ovest”*), ove risulta che lo stesso impianto non sia pienamente mitigato nella sua rilevanza rispetto all'intorno, anche perché le stesse foto non evidenziano il basamento rialzato rispetto al piano di campagna sul quale si colloca l'impianto di potabilizzazione al fine della prevenzione del rischio di esondazione. In ogni caso, le suddette rappresentazioni delle mitigazioni non sono coerentemente illustrate nelle viste 3D dell'elaborato e117, ove gli impianti arborei risultano presenti solo all'interno dell'area recintata. Per tali tipologie di mitigazione vegetazionale non si possono tuttavia ricavare più dettagliate descrizioni dalle linee guida presentate nello SPA (paragrafo 5.15), se non che il proponente le stima con un massimo ricompreso per tutte le opere di mitigazione e compensazione tra il 2% ed il 3% del valore complessivo dell'importo totale dei lavori (cfr. p. 139), ovvero ne prevede la

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 24 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

manutenzione per un adeguato e non predeterminato periodo dopo la messa in esercizio (p. 142);

considerato che non è condivisibile l'affermazione del SPA (cfr. pp. 129-130) per la quale le zone interessate dalle opere previste in corrispondenza della centrale di Bardonetto e dell'impianto di potabilizzazione in località Praie sono già interessate da elementi detrattori del paesaggio: "... *Costituiscono elementi detrattori della qualità paesaggistica le linee di elettrodotti densamente presenti nei pressi della centrale del Bardonetto, nonché le due linee disposte con andamento su[b]-parallelo all'asse vallivo nella piana ad Est di Praie ...*" (p. 130), in quanto questa eventuale corretta verifica si pone in ogni modo in contrasto con l'eventuale realizzazione di nuove opere che possano a loro volta costituire elementi detrattori dello stesso paesaggio, stante quanto al contrario sancito in merito dal D.Lgs. 42/2004, all'articolo 131: "4. *La tutela del paesaggio, ai fini del presente Codice, è volta a riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali che esso esprime. I soggetti indicati al comma 6, qualora intervengano sul paesaggio, assicurano la conservazione dei suoi aspetti e caratteri peculiari ... 6. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché tutti i soggetti che, nell'esercizio di pubbliche funzioni, intervengono sul territorio nazionale, informano la loro attività ai principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità*";

considerato che lo stesso SPA cita la presenza negli ambiti interessati dalle opere di "... *molteplici vincoli che sono presenti sul territorio ...*" (cfr. SPA, p. 13), lo stesso non ne ha descritto i possibili completi impatti significativi e negativi come determinati dalla realizzazione del progetto di cui trattasi, così come sopra illustrato nelle presenti osservazioni;

considerato quanto già evidenziato alla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio e al proponente dalla Direzione generale ABAP nella relativa nota prot. n. 2065 del 23/01/2018 in merito alle carenze riscontrate nello Studio Preliminare Ambientale trasmesso: "... *A codesta Soprintendenza ABAP e alla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. si rappresenta che lo Studio Preliminare Ambientale (SPA), pur citando l'esistenza di un Piano paesaggistico regionale (Ppr) nella Regione Piemonte, non ne specifica i relativi provvedimenti approvativi tali da consentire di comprendere a quale versione dello stesso il proponente faccia riferimento (se non per inciso quanto ricavabile dalla lettura della nota n. 1 della p. 67 del paragrafo 4.6, ove il riferimento alla sua versione riadottata del "2015" fa comprendere come il proponente non abbia preso in considerazione invece la versione approvata il 03/10/2017 con D[C]R n. 233-35836). Inoltre, i generici riferimenti fatti al suddetto Piano paesaggistico regionale - a solo titolo esemplificativo e non esaustivo - non provvedono neanche a descrivere i potenziali impatti attesi in merito alle interferite aree dichiarate di notevole interesse pubblico per il loro interesse paesaggistico ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004, soprattutto in riferimento al relativo livello prescrittivo come descritto negli allegati al Ppr di cui al "Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte". Inoltre, lo stesso SPA nella descrizione dei possibili impatti sulle "Componenti Ambientali Interferite" non rappresenta elementi di verifica sul patrimonio culturale di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004, ancor più in particolare sulla relativa parte costituita dal patrimonio culturale archeologico (rilevante nel caso di specie per il fatto che l'opera proposta è costituita prevalentemente da interventi nel sottosuolo e di cui già si rinvia in questa sede alla successiva fase di VIA ogni più puntuale verifica, benché la presente fase di verifica di assoggettabilità potrebbe non prevederla - cfr. "Relazione illustrativa condotte", p. 25, nota 18). Quanto sopra, risulta pertanto particolarmente importante al fine di determinare, fin dalla presente fase istruttoria e per le competenze attribuite a questo Ministero, una carenza dello Studio Preliminare Ambientale nella descrizione*

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 25 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

dei possibili impatti ambientali da potersi quindi valutare quali significativi a cura dell'Autorità competente ai sensi del punto c8) del co. 2 dell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 ...";

considerato che dai documenti trasmessi non si comprende dove saranno conferite od impiegate fuori dai cantieri previsti i terreni definiti in esubero nella *Relazione illustrativa condotte* (p. 81) rispetto alle opere progettate, da quantizzarsi in un valore compreso tra 220.000 mc e 260.000 mc (o meglio in 300.000 mc come indicato nel SPA, p. 133), certamente non irrilevante quale quantitativo;

considerato che il progetto di cui trattasi non può intuitivamente ritenersi di lieve entità o di carattere minore dal punto di vista della tutela paesaggistica, stante la sua estensione territoriale ricomprendente il territorio di 41 comuni e la necessità di costruire circa 140 km di condotte, con annesse opere di gestione e regolazione, non esclusi gli impianti di captazione all'origine e di potabilizzazione, quest'ultimo impegnante da solo un ambito territoriale di 23.000 mq (pari ad un rettangolo di circa 240 m per 95 m);

vista ed esaminata l'osservazione del pubblico pervenuta alla Direzione generale ABAP da parte del Sig. Luigi Cagninei a mezzo di e-mail PEC il 21/02/2018, nella quale si evidenziano aspetti relativi alla gestione del sistema delle acque idropotabili e di quelle irrigue – chiedendo per quest'ultime un riconoscimento di pari dignità rispetto alle prime in virtù del ruolo svolto dall'agricoltura per il sostentamento umano e la protezione dei suoli, non solo agricoli e per i quali lo stesso Piano paesaggistico regionale pone obiettivi di qualità - e la necessità di provvedere in via prioritaria a ridurre le perdite della rete al fine di preservare la risorsa acqua, da attuarsi anche implementando i sistemi di accumulo statico, che potrebbero essere abbinati alla produzione di energia elettrica da fonte idraulica al fine di ripagare i costi di costruzione;

considerato che il Piano paesaggistico regionale, approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017, individua nelle aree interessate dal progetto di cui trattasi gli Ambiti n. 28, *Epolediese*, 29, *Chivassese*, 30, *Basso Canavese*, e 33, *Valle Orco*, con i relativi obiettivi di qualità e linee di azione descritte nell'Allegato B delle relative Norme di Attuazione – tra i quali proprio per l'ambito n. 33, *Valle Orco*, pone come linea di azione la “*promozione di buone pratiche integrate per un uso più sostenibile delle risorse idriche*” nello stesso ambito, invece oggetto della sostanziale sola captazione della risorsa idrica qui in discussione -, principalmente tese alla conservazione dei suoli e delle qualità agricole delle funzioni in atto, per i quali lo Studio Preliminare Ambientale non fornisce alcuna analisi di verifica di congruità rispetto alle finalità attese dal progetto proposto;

considerato che con la nota prot. n. DVA.RU.U.1121 del 17/01/2018 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è stata acquisita in allegato copia dell'istanza prot. n. 1521 del 09/01/2018 presentata dal proponente allo stesso Ministero e che dalla lettura di quest'ultima non risulta che lo stesso proponente abbia richiesto la specificazione nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di condizioni ambientali vincolanti relative alle caratteristiche del progetto ovvero alle misure previste per evitare o prevenire impatti ambientali significativi e negativi;

visto quanto stabilito dall'Allegato IV-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006 per i “*Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19*” del medesimo decreto legislativo, il quale al comma 5 prevede, anche, che “*Lo Studio Preliminare Ambientale tiene conto, se del caso, dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base alle normative europee, nazionali e regionali e può contenere una descrizione delle caratteristiche del progetto e/o delle misure previste per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi*”;

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00 FOGLIO 26 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

considerato, in ultimo, che in riferimento al punto 3, lett. g), dell'Allegato V della Parte II del D.Lgs. 152/2006, non risulti evidenziata nella documentazione presentata la considerazione del cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati nell'area vasta indagata;

considerato che la verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto è "... la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda ..." del D.Lgs. 152/2006, così come modificato all'articolo 5, comma 1, lett. m), dal D.Lgs. 104/2017 (art. 2, comma 1);

considerato, pertanto, che lo Studio Preliminare Ambientale redatto dal proponente non ha descritto tutti i potenziali impatti rilevanti sulle componenti ambientali come sopra descritto, ma anche non ha adeguatamente descritto le caratteristiche fisiche del progetto proposto e, di conseguenza, non è stato in grado di escludere possibili impatti significativi e negativi sul patrimonio culturale e sul paesaggio, anzi è risultato carente nei contenuti previsti dal D.Lgs. 152/2006 per la parte relativa agli impatti significativi e negativi sullo stesso patrimonio culturale ed il paesaggio sia in corrispondenza delle opere previste che nella relativa area di studio più vasta come descritta dallo stesso proponente nello Studio Preliminare Ambientale;

visto e considerato che la Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 233-35836 del 03/10/2017 (pubblicata in BURP n. 42, S.O. n. 1 del 19/10/2017) ha approvato il Piano paesaggistico regionale, il quale è diventato efficace a decorrere dal 20/10/2017;

considerato che il livello vincolistico delle aree interessate dal progetto è stato oggetto di verifica da parte della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio;

considerato le valutazioni e motivazioni espresse dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio con il parere endoprocedimentale sopra integralmente riportato;

considerato il contributo istruttorio espresso dal Servizio II, *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della Direzione generale ABAP con nota del 20/02/2018, sopra integralmente riportato

esaminato lo Studio Preliminare Ambientale presentato dal proponente e l'allegata documentazione tecnica;

visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

vista la legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla G.U.R.I. n. 45 del 24 febbraio 2004;

visto il DPCM 29 agosto 2014, n. 171, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89" (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 274 del 25/11/2014);

visto il DM 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00 FOGLIO 27 di 49



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 Servizio V

19/12/2014 al foglio 5624;

visto il DM 23 gennaio 2016, n. 44, recante “*Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208*”, registrato alla Corte dei Conti il 29/02/2016 al n. 583 (pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 dell’11/03/2016);

visto il DPCM 29 aprile 2016, con il quale è stato conferito l’incarico di direzione di livello generale della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio (di seguito “Direzione generale ABAP”) al Direttore Generale Dr.ssa Caterina Bon di Valsassina e Madrisio, registrato dalla Corte dei Conti il 14/06/2016, Reg. 1, n. 2403;

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, per quanto di competenza di questo Ministero e per le motivazioni sopra esposte come riconducibili ai contenuti dell’Allegato V della Parte II del D.Lgs. 152/2006 – ancor più in particolare per le caratteristiche del progetto descritte al relativo punto c8) del paragrafo 2 -, **chiede al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare**, in esito alla verifica degli impatti significativi e negativi del progetto di cui trattasi sul patrimonio culturale ed il paesaggio di cui alle Parti II e III del D.Lgs. 42/2004, **la pronuncia negativa in merito all’esclusione dall’assoggettamento alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto in argomento.**

Si rimane in attesa delle determinazioni in merito di codesto Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, in qualità di Autorità competente in sede statale.

Il Responsabile del Procedimento
 U.O.T.T. n. 1 - Arch. Piero Aebischer
 (tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO V
 Arch. Roberto Banchini



DIRETTORE GENERALE
 Caterina BON VALSASSINA

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 28 di 49

3.2 ATTIVITÀ SVOLTE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE

Con le attività di approfondimento contenute nello SPA revisionato, che sono puntualmente richiamate al Paragrafo 1.3.3. in relazione ad ogni singolo “considerato”, si ritiene di aver **chiaramente dimostrato il superamento di tutte le criticità riscontrate nella nota Mibact.**

Si riporta di seguito l'elenco degli aspetti trattati nelle osservazioni e per i quali sono fornite controdeduzioni ed eventualmente attività di approfondimento:

osservazione	Temi	Riferimento Esiti
a) Capoverso III a p. 3; terzo considerato a p.11	Piano Paesaggistico Regionale; Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 34)
b) Capoverso IV a p. 3	Patrimonio culturale archeologico	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 34)
c) Capoverso IX a p. 4.	Beni paesaggistici e beni culturali; Piano Paesaggistico Regionale	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 35)
d) Capoverso X a p. 4, primo e secondo considerato a pag. 7	di notevole interesse pubblico; Patrimonio culturale	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 35)
e) Capoverso I a p. 5	Opere soprassuolo; inserimento paesaggistico	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 36)
f) Capoversi II, III, IV e V a p. 5; Capoverso VIII a p.5; capoversi I, II, III, IV a p. 6; primo considerato a p. 8	Patrimonio culturale archeologico; Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico; Piano dei sondaggi	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 37)
g) Terzo considerato a p.7	Beni culturali; cimitero di Caluso	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 38)

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

29 di 49

h) Quarto considerato a p. 7	Possibili impatti significativi e negativi; Patrimonio culturale e Paesaggio	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 38)
i) Quinto considerato a p. 7	Patrimonio culturale archeologico	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 39)
j) Sesto considerato a p. 7-8	Impatti significativi e negativi; Beni paesaggistici; Paesaggio; Piano Paesaggistico regionale (2017)	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 40)
k) Secondo considerato a p. 8, quarto considerato a p. 10-11	Impatto sul paesaggio; Impianto di Locana	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 41)
l) Terzo considerato a p. 8-9; Primo considerato a p. 13	Cumulo degli effetti	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 42)
m) Primo considerato a p.9	Piano paesaggistico regionale; misure di salvaguardia e di utilizzazione delle Componenti; art. 12 NTA del PPR; art. 14 NTA del PPR	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 43)
n) Secondo considerato a p. 9	Piano paesaggistico regionale; fasce "interne" ed "allargata" dei corsi d'acqua interessati; art. 12 NTA del PPR; sistema idrografico; prescrizioni del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico; fasce di tutela dei corsi d'acqua	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 43)
o) Terzo considerato a p. 9	impatti significativi e negativi sulle componenti paesaggistiche	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 44)
p) Quarto considerato a p. 9-10	Usi civici	

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

30 di 49

		(SPA Par. 1.3.3 pag. 45)
q) Primo considerato a p. 10	Impatto sulla vegetazione	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 46)
r) Secondo considerato a p. 10	Impatti sui corridoi ecologici	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 46)
s) Terzo considerato a p. 10	caratteristiche del progetto; attraversamento in forma aerea	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 46)
t) Primo considerato a p. 11	tutela del paesaggio	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 47)
u) Secondo considerato a p. 11	vincoli che sono presenti sul territorio (interferenze con altre infrastrutture)	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 48)
v) Primo considerato a p. 12	Terre e rocce da scavo	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 48)
w) Secondo considerato a p. 12	Dimensioni del progetto	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 49)
x) Terzo considerato a p. 12	Osservazione Sig. Luigi Cagninei	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 49)
y) Quarto considerato a p. 12	PPR; buone pratiche	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 50)
z) Quinto considerato a p. 12	Richiesta del proponente	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 51)

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 31 di 49

aa) Sesto considerato a p. 12	altre pertinenti valutazioni	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 51)
bb) Terzo considerato a p. 13	Potenziali impatti	 (SPA Par. 1.3.3 pag. 52)

Alla luce di quanto sopra sintetizzato, più precisamente elencato al Par. 1.3.3 dello SPA e in esso contenuto e approfondito, tutte le osservazioni presentate dal Mibact sono state puntualmente controdedotte dimostrando il pieno superamento delle criticità rilevate. Dal momento che tutte le possibili motivazioni sulle quali si fondava la pronuncia formulata dal Mibact a conclusione della nota non sono più sussistenti, si ritiene che non sia più nemmeno fondata la pronuncia stessa.

4 OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE

4.1 COMUNICAZIONE

A valle delle attività svolte nell'ambito della Conferenza dei Servizi la Regione Piemonte ha presentato due richieste di approfondimento con determina n. 75 del 07-03-2018.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 32 di 49



Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Servizi ambientali

DETERMINAZIONE NUMERO: 76 DEL: 7/3/2018
 Codice Direzione: A16000 Codice Settore: A1603A
 Legislatura: 10 Anno: 2018

Non soggetto alla trasparenza ai sensi Artt. 15-23-26 del decreto trasparenza

Firmatario provvedimento: Dott.ssa Paola MOLINA

Oggetto

Art. 20, d.lgs. 152/2006, Verifica di assoggettabilita' VIA di competenza statale inerente il progetto: Realizzazione acquedotto Valle Orco, localizzato in comuni vari della Citta' Metropolitana di Torino, presentato dalla Societa' Metropolitana Acque Torino S.p.A. Cod. 2018-1/VRN.

La Dirigente

Vista la nota n. 1121 con la quale il quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha comunicato che SMAT S.p.A. ha presentato, ai sensi dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006, istanza di verifica di assoggettabilita' a VIA relativa al progetto "Realizzazione acquedotto Valle Orco", localizzato in comuni vari della Citta' Metropolitana di Torino;

considerato che con la medesima nota il MATTM ha comunicato, verificata la completezza della documentazione trasmessa, la procedibilita' dell'istanza presentata e che, ai sensi del comma 2 dell'art. 19 del d. lgs. 152/2006, lo "Studio preliminare ambientale" e gli elaborati a corredo sono stati pubblicati sul sito dell'Autorita' competente;

preso atto che lo stesso MATTM ha chiesto alla Regione Piemonte il concorrente interesse regionale, finalizzato all'integrazione, in sede istruttoria della "Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale";

vista la nota n. 1744 del 17/01/2018 con la quale la Regione Piemonte - Direzione Ambiente ha manifestato il concorrente interesse di cui sopra;

vista la nota n. 1906 del 18 gennaio 2018 con la quale il Settore regionale Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, nell'attivare l'Organo tecnico regionale (OTR), ha individuato la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio - Settore Servizi Ambientali quale struttura competente per il coordinamento dell'istruttoria tecnica finalizzata all'espressione dell'osservazione

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 33 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 75 / Anno 2018 Pagina 2

unitaria regionale, secondo le modalità di cui alla d.g.r. 16 marzo 2010, n. 53-13549, individuando altresì le altre strutture regionali interessate all'istruttoria medesima;

considerato che dalla data della sopra citata comunicazione ministeriale decorre il termine di 45 giorni entro i quali, ai sensi dell'art. 19, co. 4 del d.lgs. 152/2006, i soggetti interessati hanno facoltà di presentare osservazioni;

considerato che il progetto ha la finalità di integrare l'approvvigionamento delle reti acquedottistiche a servizio delle aree delle unioni dei comuni montani delle valli Orco e Soana, risolvendone le criticità qualitative e di vulnerabilità ascrivibili a carenze sistematiche, stagionali ed a volte eccezionali e che in particolare il nuovo sistema acquedottistico, attraverso circa 140 chilometri di condotte, avrà la capacità di rifornire, con portate costanti e nelle varie situazioni stagionali, un territorio comprendente n. 50 Comuni per un totale di 125.000 abitanti circa;

preso atto, altresì, che la Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio ha individuato quale Responsabile del procedimento il Dirigente del competente Settore Servizi Ambientali, che ha indetto per il giorno 5/02/2018 la prima riunione dell'OTR e per il giorno 9.02.2018 la prima riunione della Conferenza dei Servizi, ai fini di effettuare con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998 l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto;

preso atto che in data 9/02/2018 si è tenuta la prima riunione della Conferenza dei Servizi (C.d.S.) nel corso della quale, anche tenuto conto degli esiti dell'OTR del 5/02/2018, sono state effettuate prime valutazioni sul progetto proposto ed in particolare sono stati affrontati gli aspetti legati a:

- compatibilità del progetto con il Piano paesaggistico regionale (PPR) approvato nel 2017;
- soluzioni progettuali individuate per i gli attraversamenti che interessano, il reticolo idrografico dell'area interessata dal tracciato delle condotte;
- interferenze della viabilità di accesso al potabilizzatore con ippovia e ciclovia esistenti;
- verifiche di compatibilità idraulica e geologica per le condotte attraversanti le fasce fluviali del T. Orco, anche rispetto alle previsioni del Piano di gestione dei sedimenti (P..G.S.);
- gestione delle "Terre e rocce da scavo";
- compatibilità della portata emunta (800/s) con gli usi irrigui a valle del prelievo in particolare nel periodo aprile-settembre;
- classificazione dei corpi idrici intercettati per l'uso potabile;
- misure di mitigazione previste per gestire la fase di cantiere e l'inserimento ambientale/paesaggistico dell'impianto di potabilizzazione;

considerato che, a conclusione della suddetta riunione della C.d.S. è stato ritenuto necessario aggiornare i lavori, prevedendo una seconda seduta al fine di permettere al proponente (SMAT S.p.A.) di approfondire gli aspetti emersi nel corso della Conferenza e che la seconda seduta della C.d.S. è stata convocata, con specifica nota, per il giorno 21 febbraio 2018;

considerato inoltre che in data 15/02/2018 si è svolta la seconda riunione dell'OTR nel corso della quale, tenuto conto degli esiti della C.d.S. del 9/02/2018 ed in funzione dei lavori della seconda riunione della C.d.S., sono stati approfonditi particolari aspetti tecnico-progettuali;

preso atto che in data 21/02/2018 si è tenuta la seconda riunione della Conferenza dei Servizi (C.d.S.) nel corso della quale, sono stati valutati alcuni approfondimenti effettuati dal proponente;

preso atto che sono pervenuti i seguenti pareri/osservazioni:

- nota con la quale il "Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere" comunica che, non ci sono osservazioni in merito al progetto.

- nota n. 2065 del 23/01/2018 con la quale il MIBACT – D.G. ABAP, rappresenta, in particolare, alla Soprintendenza ABAP ed alla SMAT S.p.A. che dall'esame dello Studio Preliminare Ambientale pare emergere che non sia stata presa in considerazione la versione del "Piano Paesaggistico" approvata con d.g.r. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.

- nota con cui il Settore Biodiversità e Aree Naturali nel comunicare come il progetto non interessi Zone a Speciale Conservazione e Siti della Rete Natura 2000 ritiene che il progetto non sia da sottoporre Valutazione di Incidenza.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 34 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 75 / Anno 2018 Pagina 3

- nota n. 8/703 del 05/02/2018 con la quale RFI nel precisare come non rientri nelle competenze della Società alcuna valutazione di natura urbanistica/ambientale, esprime in linea di massima parere non ostativo in merito alla fattibilità delle opere in progetto. Si riserva comunque di formulare osservazioni e/o prescrizioni di dettaglio in sede di progetto esecutivo.

- note n. 155 05/02/2018 e nota 155/A del 23/02/2018 con la quale AIPO rappresenta osservazioni da recepire nelle fasi successive di progettazione.

- nota del 08-02-2017 con la quale il "Forum Italiano Movimenti per l'Acqua – Comitato Provinciale Acqua Pubblica Torino" presenta osservazioni varie sulle finalità del progetto e sul finanziamento delle opere previste.

- nota N. 17679 del 08-02-2017 con la quale la Città Metropolitana di Torino - Servizio Risorse Idriche presenta osservazioni specifiche per quanto riguarda: 1. l'incidenza del nuovo prelievo sull'esercizio delle utenze idriche esistenti nel tratto sotteso, 2. la definizione delle aree di salvaguardia dei punti di presa del nuovo acquedotto, 3. la destinazione degli attuali pozzi potabili, 4. l'area di ubicazione del potabilizzatore e 5. la gestione delle acque reflue prodotte dalle opere in progetto.

- nota n. 14881 del 15/02/2018 con la quale l'ASL TO4 richiede precisazioni puntuali sui "corpi idrici superficiali" che si intendono utilizzare per l'approvvigionamento idropotabile dell'acquedotto in progetto; sulle basi analitiche (parametri utilizzati) della classificazione dei corpi idrici intercettati per l'uso potabile (classe A3); sulle scelte tecnologiche e le esigenze di trattamento che hanno portato a prevedere un potabilizzatore molto strutturato. Vengono chiesti infine chiarimenti sulla durata complessiva dei lavori (potabilizzatore/condotte) e su quali corpi idrici saranno utilizzati a scopo idropotabile.

- nota n. 123 del 14/02/2018 con la quale il Consorzio Canali del Canavese chiede lo svolgimento di una attenta analisi della portata del T. Orco al fine di valutarne la capacità di sopprimere ai fabbisogni irrigui dell'area durante tutto l'anno, con particolare attenzione al periodo irriguo; di valutare l'installazione di idrometri per monitorare i prelievi SMAT-IREN; di poter partecipare al tavolo tecnico per la predisposizione della Convenzione tra Regione, ATO3, SMAT ed IREN. Viene evidenziato come il "Canale Demaniale di Caluso" sia assoggettabile ai beni culturali (sottoposti a ex art. 10 D. Lgs. 42 del 29/01/2004) e sottoposto a vincoli paesaggistici PARTE III - Capo II del suddetto decreto. Vengono inoltre fornite indicazioni su come, in fase esecutiva dovranno essere realizzati gli attraversamenti in sub-alveo del "Canale di Caluso" e gli ulteriori eventuali attraversamenti sulla rete irrigua minore. Infine viene richiamato come ogni attraversamento debba essere concesso dal Consorzio e come sia previsto un "Canone annuale di concessione".

- nota n. 951 del 16/02/2018 con la quale ATIVA nel precisare che, esaminati gli elaborati di progetto, nulla osta alla sua realizzazione, chiede la trasmissione preventiva del progetto esecutivo delle opere interferenti con le tratte autostradali gestite, per le valutazioni di competenza. Si precisa ancora che le suddette opere dovranno essere convenzionate con apposito atto tra ATIVA e SMAT, previa acquisizione di parere positivo da parte del MIT.

- nota n. 94 del 14/02/2018 con la quale il Consorzio EST ORCO chiede lo svolgimento di una attenta analisi della portata del T. Orco e dell'attuale livello di sfruttamento; chiede inoltre che prima dell'Approvazione del progetto definitivo sia stipulato un accordo con la concessionaria dei bacini e invasi posti a monte della nuova presa a servizio dell'acquedotto in progetto, che preveda di rilasciare nell'alveo del T. Orco lo stesso quantitativo di acqua che si prevede di destinare all'uso potabile. Viene richiesto infine che in sede di rilascio della "nuova concessione" da IREN venga garantita all'irrigazione la stessa quantità di acqua attualmente utilizzata.

- nota del 16-02-2017 con la quale il Sig. Luigi Cagninei (Agricoltore) avanza alcune osservazioni sulle finalità del progetto e sulla sostenibilità della portata emunta in funzione della garanzia degli usi irrigui.

- nota del 16/02/2018 con la quale il Consorzio OVEST ORCO chiede lo svolgimento di una attenta analisi sul livello di sfruttamento della portata del T. Orco; chiede inoltre di poter visionare la documentazione predisposta da SMAT per lo studio ed il calcolo della portata destinata all'uso potabile. Viene segnalato infine come nelle valutazioni effettuate da SMAT non siano state tenute in considerazione la "Presa del canale di Riverolo" e la "Presa della Roggia Abbaziale".

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 35 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 75 / Anno 2018 Pagina 4

- Nota n. 33 17/02/2018 con la quale il Consorzio Rogge Campagna e San Marco evidenzia come le captazioni di competenza potrebbero essere penalizzate dalla riduzione del deflusso nel T. Orco che potrebbe verificarsi a causa della messa in esercizio dell'opera di adduzione idropotabile a servizio dell'acquedotto in progetto.

- nota prot. 648 del 19/02/2018 con la quale l'Autorità d'Ambito n. 3 "Torinese" fornisce informazioni sulle finalità del progetto in esame, la cui realizzazione è fondamentale per risolvere le problematiche quali-quantitative verificatesi negli anni nei territori del canavese.

- nota prot. 17696 del 08/02/2018 della Città Metropolitana di Torino – Area viabilità relativa a comunicazioni alle interferenze con la viabilità di competenza.

- nota del 23/02/2018 della Direzione OO. PP. – Settore Tecnico di Torino relativa ad osservazioni sugli attraversamenti, il rischio idraulico ed alle interferenze con le fasce PAI.

- nota del 05/03/2018 della Direzione Agricoltura relativa ad osservazioni da recepire nelle fasi successive di progettazione/realizzazione.

- nota del 28/02/2018 della Direzione Ambiente – Settore Copianificazione Urbanistica - Area Nord Ovest relativa a comunicazioni sulla compatibilità del progetto con i PRGC dei Comuni interessati.

- nota del 02/03/2018 della Direzione Ambiente – Settore Tutela delle Acque relativa ad osservazioni sul "Bilancio Idrico" ed al "Deflusso ecologico" del Torrente Orco.

della Direzione Ambiente – Settore

- nota del 05/03/2018 con la quale il Dipartimento ARPA di Torino ha trasmesso il proprio contributo.

- nota del 02/03/2018 con la quale ANAS S.p.A. segnala interferenze del tracciato con S.S. 26.

- nota n. 6455 del 05/03/2018 del "Consorzio del Basso Canavese" relativa ad aspetti legati alla compatibilità della presa ad uso potabile con gli usi irrigui a valle.

tenuto conto che il progetto relativo alla "Realizzazione dell'Acquedotto della Valle Orco", in particolare, prevede:

- l'utilizzo delle acque provenienti dallo scarico della centrale idroelettrica del Baronetto in Comune di Locana (TO), gestita da IREN S.p.A.,
- la realizzazione di un serbatoio di accumulo avente una capacità di 12.000 mc, in gran parte interrato, in prossimità del canale di scarico della centrale stessa;
- una tubazione di adduzione DN 800, lunga circa 1.800 metri, che permetterà di raggiungere la sezione di potabilizzazione;
- un nuovo impianto di potabilizzazione, in Comune di Locana, Loc. Praie, che impegna una superficie di circa 23.000 mq, che consente di destinare le acque captate all'uso potabile e che sviluppa una capacità produttiva di 52.000 mc/d;
- una condotta adduttrice che ha origine dall'impianto di potabilizzazione e si diparte verso il fondo Valle Orco, per uno sviluppo complessivo di circa 140 chilometri;

tenuto conto, in particolare, dei seguenti pareri:

- Città Metropolitana di Torino - Servizio Risorse Idriche (nota n. 17679 del 08-02-2018), riportante, in particolare, osservazioni riguardanti l'incidenza del nuovo prelievo idropotabile sull'esercizio delle utenze idriche esistenti nel tratto sotteso, evidenziando come tali utenze debbano essere salvaguardate soprattutto nel periodo irriguo.
- Direzione OO.PP. - Settore Difesa del Suolo e Servizio Tecnico Area Metropolitana di Torino (nota del 26-02-2018), riportante in particolare osservazioni riguardanti le interferenze con il PGS-Orco e le fasce fluviali evidenziando inoltre come lungo il tracciato delle condotte restino da effettuare le verifiche legate alle Fasce PAI ed al PGS. Viene inoltre segnalata la necessità di disporre, in sede di progettazione definitiva, di un livello di definizione di ogni singolo attraversamento più dettagliato ed approfondito, in termini di ubicazione e disposizione in alveo degli stessi, da caratterizzarsi mediante rilievo piano-altimetrico quotato ed in scala adeguata, specifiche sezioni e profili dello stato attuale e di progetto, particolari costruttivi, specifiche analisi idrauliche per ogni manufatto volte

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 36 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 75 / Anno 2018 Pagina 5

a dimostrare la compatibilità degli stessi rispetto alle condizioni di dissesto e di piena dei corsi d'acqua attraversati.

- Direzione Ambiente, Settore Tutela delle Acque, con cui si ritiene che l'inserimento del nuovo prelievo richiesto dalla SMAT S.p.A. a valle del rilascio della centrale IREN S.p.A. di Bardonecchia, debba essere esaminato in particolare per quanto riguarda il "Bilancio idrico" complessivo del T. Orco, in modo da valutarne l'effettiva incidenza sui prelievi già concessi a valle. Si rileva inoltre che, per quanto riguarda gli obblighi di rilascio del "Deflusso ecologico" a valle dell'opera di presa, vada evidenziato come - sulla base della recente Direttiva dell'Autorità di Distretto del fiume Po, per la determinazione dei deflussi ecologici, approvata dalla Conferenza istituzionale permanente il 14 dicembre 2017 - le eventuali deroghe al rilascio del deflusso ecologico risultino ammissibili soltanto dietro il soddisfacimento di una serie di condizioni ed obblighi che devono essere espletati sia a livello gestionale che di pianificazione. Ritenendo pertanto che debba essere effettuato un esame approfondito delle disponibilità idriche negli anni medi e in quelli scarsi, per evidenziare, alla luce dei diritti delle utenze irrigue di valle, quali possano ragionevolmente essere le probabilità e le frequenze nel medio periodo, in cui sia necessario disporre delle deroghe al rilascio del deflusso ecologico nella sezione interessata.

considerato che, con nota n. 13904 del 23/02/2018 SMAT S.p.A., a seguito di quanto emerso nelle due sedute della C.d.S. ha trasmesso sia uno specifico elaborato di chiarimenti, sia il progetto preliminare relativo alla "Realizzazione dell'Acquedotto della Valle Orco";

Rilevato che:

- il Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13/03/2007), per l'Area Idrografica "14-Orco", contempla tra gli interventi di specifico interesse per gli assetti pianificatori del PTA quello relativo a: "Adeguamento Acquedotto Sud-Canavese al d. lgs. 31/2001";
- il progetto in argomento assume rilevanza strategica, come peraltro evidenziato anche nella nota n. 648/2018 dell'Ente di Governo d'Ambito n. 3 "Torinese, in quanto:
 - il progetto relativo all'"Acquedotto della Valle Orco" (Int. n. 3199 di Piano d'Ambito e Deliberazione di ATO 3 n. 598 del 29/04/2016) rientra tra gli interventi di grande infrastrutturazione previsti dal vigente Piano d'Ambito, già sottoposto a procedura VAS nel corso del 2016 (Deliberazione di ATO3 n. 597 del 29/04/2016), ed è stato programmato, nel periodo 2016-2024, per una spesa complessiva pari ad oltre 152,5 milioni di euro, completamente coperta dal piano tariffario d'ambito;
 - le finalità dell'acquedotto sono quelle di garantire, attraverso l'utilizzo dell'acqua proveniente da invasi dell'Alta Valle Orco, la disponibilità di una risorsa di ottima qualità per un territorio dotato attualmente di opere di captazione (sorgenti e pozzi) che presentano sensibile vulnerabilità qualitativa;
 - le attuali reti di acquedotto risultano altamente parcellizzate e scarsamente interconnesse.

Vista l'importanza strategica dell'opera, la Regione ritiene opportuno attivare già in questa fase un Tavolo tecnico sul "Bilancio idrico" complessivo del T. Orco, con il coinvolgimento dei soggetti pubblici interessati, in modo da valutare:

- il "Bilancio idrico" complessivo del T. Orco, in modo da valutare l'effettiva incidenza della derivazione ad uso potabile sui prelievi già concessi a valle;
- gli obblighi di rilascio del "Deflusso ecologico" a valle dell'opera di presa, che dovranno essere valutati sulla base della recente Direttiva dell'Autorità di Distretto del fiume Po, per la determinazione dei deflussi ecologici, approvata dalla Conferenza istituzionale permanente il 14 dicembre 2017;
- il soddisfacimento di specifiche condizioni, da espletare sia a livello gestionale che di pianificazione, in funzione dell'ammissibilità di eventuali deroghe al rilascio del deflusso ecologico.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 37 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 75 / Anno 2018 Pagina 6

Quanto sopra premesso e considerato, alla luce di tutto quanto emerso nel corso dell'istruttoria svolta, dei contributi tecnici pervenuti e in accordo con il Nucleo Centrale dell'Organo tecnico regionale, le conclusioni istruttorie si articolano nei punti di seguito riportati.

Approfondimenti necessari nella presente fase di verifica

Il progetto in esame presenta profili di buona compatibilità con tutte le componenti ambientali esaminate. Si ritiene tuttavia in questa fase necessario acquisire alcuni elementi supplementari rispetto alla pianificazione di bacino e al bilancio idrico per poter indirizzare al meglio sotto un profilo ambientale la progettazione definitiva.

1) compatibilità con la pianificazione di bacino

Si ritiene che debbano essere effettuati approfondimenti e/o modifiche progettuali relativamente alle principali interferenze del tracciato della condotta con le Fasce Fluviali. Tali approfondimenti (visto il dettaglio progettuale della presente fase) devono essere mirati ad individuare soluzioni, in modo tale che la conseguente programmazione non abbia come ostacolo opere attinenti l'acquedotto realizzate in corrispondenza delle interferenze sopra menzionate, oppure tubazioni poste a profondità incompatibili sia con le opere, sia con le falde freatiche.

In particolare le interferenze riguardano i limiti della Fascia B di progetto attuali, nonché quelli previsti nello schema di Variante alle Fasce Fluviali Orco (adottato dal Segretario Generale dell'Autorità di bacino del fiume Po con Decreto n. 102/2017), nei Comuni di Cuornè (in sinistra e destra orografica), Castellamonte-Ozegna (sinistra orografica), Ciconio (sinistra orografica) e Feletto (destra orografica).

Con lo stesso criterio devono essere valutate ed approfondite le seguenti interferenze con gli interventi del PGS dell'Orco:

- 10_A3: adeguamenti sistema difensivo;
- 10_A1: opera esistente e opera di difesa spondale prevista in destra orografica in corrispondenza dell'attraversamento;
- 8_A1: adeguamento opera spondale in sinistra orografica, a valle del ponte di Salassa.

2) compatibilità della portata con il "Bilancio idrico"

Pur nella considerazione che l'utilizzo previsto è per il consumo idropotabile, si ritiene che la Società richiedente debba presentare un documento in cui siano esposti i criteri tecnico-economici a fondamento della scelta progettuale di approvvigionamento della rete di distribuzione mediante le esistenti capacità di invaso; tale documento dovrà, in particolare, illustrare le possibili alternative di approvvigionamento prese in esame e le motivazioni (es. di sostenibilità tecnica, economica ed ambientale, etc.) per le quali tali ipotesi progettuali sono state scartate, anche con espressi riferimenti alla pianificazione d'ambito. In considerazione della condizione di bilancio idrico dell'asta del Torrente Orco, che non risulta avere completamente raggiunto gli obiettivi di qualità ambientale ai sensi della Direttiva Quadro Acque, si ritiene debbano essere approfonditi gli effetti della mancata restituzione in argomento anche con riferimento alla situazione dei diritti di prelievo recentemente rinnovati e della garanzia di poter disporre, in futuro, dei deflussi ecologici in ottemperanza alla recente Direttiva n°4/2017 dell'Autorità di Bacino del Po. Si ritiene inoltre che debba essere effettuato un esame approfondito delle disponibilità idriche negli anni medi e in quelli scarsi, per evidenziare, alla luce dei diritti delle utenze irrigue di valle, quali possano ragionevolmente essere le probabilità e le frequenze nel medio periodo, in cui sia necessario disporre delle deroghe al rilascio del deflusso ecologico nella sezione interessata.

Indicazioni per la fase di progettazione definitiva e conseguente autorizzazione

Ai fini della progettazione definitiva e del conseguente rilascio delle autorizzazioni, i soggetti istituzionali competenti hanno fornito in sede di conferenza di servizi le seguenti indicazioni che non costituiscono condizioni ambientali e che si ritiene opportuno riportare per completezza di istruttoria.

- Dovranno essere espletate, in coerenza il Piano Paesaggistico Regionale (approvato con d.g.r. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017, le attività necessarie per l'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica, corredando gli elaborati progettuali dei contenuti della "Relazione paesaggistica" di cui al DPCM 12/12/2005. Le soluzioni di progetto per gli attraversamenti aerei dei corsi d'acqua dovranno essere sviluppate tenendo conto dei

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 38 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 45 / Anno 2018 Pagina 7

diversi contesti (montano, di pianura etc.) in cui gli stessi vengono localizzati e dovranno assicurare il ripristino della vegetazione arborea ed arbustiva ripariale. Per l'attraversamento del Torrente Orco in Comune di Locana, si dovranno valutare - sotto il profilo sia ambientale che paesaggistico - opzioni diverse, quali l'attraversamento in subalveo del Torrente con conseguente revisione della viabilità di accesso all'impianto e, nei casi di staffaggio delle condotte a ponti esistenti, si dovranno individuare adeguate soluzioni di mitigazione che ne riducano l'impatto visivo. Il progetto di risoluzione dell'interferenza della nuova viabilità comunale a servizio del potabilizzatore sito in Locana con la ipovia-ciclovvia di fondovalle dovrà assicurare la continuità dell'esistente percorso fruitivo; si chiede di evitare la previsione di asfaltatura di tale nuova viabilità, seppure utilizzata anche dai mezzi; per quanto concerne i singoli edifici dell'impianto di potabilizzazione, le colorazioni utilizzate per le parti intonacate e le coperture dovranno preferenzialmente orientarsi su tinte neutre quali grigio/marrone, comunque non chiare (bianco/azzurro) come appaiono nelle fotosimulazioni, al fine di una completa armonizzazione del nuovo insediamento nel contesto paesaggistico;

- dovrà essere effettuata la verifica e valutazione sulla compatibilità geologico-idraulica di ogni singolo intervento interferente con i corsi d'acqua e relative Fasce Fluviali, nonché con le aree soggette a dissesto idrogeologico, ovvero, poste in classe III di sintesi della pericolosità geologica e di idoneità all'utilizzazione urbanistica;
- dovranno essere analizzate e valutate le interferenze con il PGS-Orco e le fasce fluviali ed effettuate le verifiche legate alle Fasce P.A.I. ed al P.G.S.;
- definizione tecnica dettagliata di ogni singolo attraversamento, in termini di ubicazione e disposizione in alveo degli stessi e la loro caratterizzazione mediante rilievo piano-altimetrico quotato in scala adeguata, specifiche sezioni e profili dello stato attuale e di progetto, particolari costruttivi, specifiche analisi idrauliche per ogni manufatto volte a dimostrare la compatibilità degli stessi rispetto alle condizioni di dissesto e di piena dei corsi d'acqua attraversati;
 - per i tratti di competenza AIPO occorre rivedere il tracciato nella parte in cui si verifica il parallelismo/sovrapposizione con la linea "B di Progetto", ricollocando il medesimo in fascia C, al fine di evitare fin d'ora un ulteriore sottoservizio da ricollocare in futuro a causa dell'interferenza con le opere di contenimento dei livelli di piena attualmente inserite nella pianificazione vigente;
 - redazione del "Piano Particellare", al fine di individuare l'esistenza di aree demaniali che dovranno essere oggetto di concessione da parte del Settore Tecnico Regionale competente;
 - redazione di una specifica relazione di compatibilità idraulica delle opere in progetto, al fine dell'espressione del parere idraulico di competenza di AIPO, dalla quale sia possibile determinare quanto segue:
 - indicazione delle sezioni idrauliche utilizzate nella simulazione;
 - indicazione dei risultati della simulazione idraulica alle varie portate di riferimento ($T_r = 10/20/50/100/200$ anni) con il riporto delle sezioni e dei profili longitudinali (indicare anche i profili delle sponde) ante e post operam, e la sovrapposizione/confronto tra ante e post operam;
 - individuazione planimetrica delle aree allagabili per piena duecentennale (sia ante che post operam);
 - relazione idraulico-geologica per la valutazione del trasporto solido nell'intorno delle opere interferenti in subalveo e la successiva verifica del fondo alveo stesso;
 - dettagliare i volumi di scavo in esubero indicandone le future collocazioni in alveo;
 - dettagliare le opere di difesa delle sponde a seguito di realizzazione delle opere in subalveo, con l'avvertenza che eventuali pozzetti dovranno essere posti ad una distanza di 10 m dal ciglio di sponda, ai sensi dell'art. 96 del R.D. 523/1904;
 - rappresentare, in un apposito elaborato, le fasi di cantierizzazione delle opere che saranno realizzate in subalveo.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 39 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 15 / Anno 2018 Pagina 8

- ricognizione conoscitiva sulla conformità dell'opera con la strumentazione urbanistica vigente dei Comuni interessati, da riportare in sintesi su idoneo elaborato;
- dovranno essere concordate con i consorzi irrigui che operano nel territorio del canavese le soluzioni più adatte per risolvere le interferenze con le infrastrutture irrigue, nonché il cronoprogramma relativo alla realizzazione degli interventi, in modo da assicurare la funzionalità della rete nel periodo di irrigazione e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione in maniera agevole e in sicurezza;
- per quanto riguarda le interferenze ed i lavori che interessano la viabilità si ritiene che le sezioni, puntuali e rappresentative, dovranno individuare tutte le situazioni sulle quali, (data la sezione della condotta e gli apprestamenti collegati) si dovrà procedere con adeguamenti della piattaforma stradale in specie per quei tratti a ridotta sezione, opere di consolidamento e di ricostruzione di strutture di sostegno di varia natura (rif. NTC 2008, da adottare in materia di normativa antisismica, di cui a d.g.r. Piemonte 3 febbraio 2012, n. 7-3340 e s.m.i., installazione di barriere stradali e quant'altro, anche in corso della procedura di autorizzazione integrata, la Città metropolitana riterrà a suo insindacabile giudizio di prescrivere per la sicurezza e la funzionalità delle proprie strade ante e post operam. Per ragioni di opportunità si chiede di prevedere, in affiancamento all'acquedotto, una tubazione da rendersi disponibile per futuri servizi, dichiaratamente rintracciabile e libera, onde evitare ulteriori e poco convenienti manomissioni. Nel caso di attraversamento o percorrenza in fregio a manufatti ed opere d'arte, si anticipa che ogni giudizio potrà essere generato esclusivamente considerando la verifica dell'equilibrio idraulico e :

- *posa esterna, in subalveo ovvero con strutture staticamente indipendenti, precedute dall'assenso da parte dei Comuni in materia di allargamenti e strutture per passerelle ciclo-pedonali;*

- *valutazione delle modalità operative per la manutenzione di detti tratti, anche in relazione a eventuali interventi dall'impalcato della relativa S.P., mediante congruo distanziamento per consentire il rifacimento delle opere d'arte e in modo che, per futura programmazione in ambito stradale, gli interventi siano compatibili con l'organizzazione della piattaforma secondo i disposti del d.m. 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade".*

Per i manufatti di cui in precedenza, si dovranno osservare i disposti del d. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" con modifiche introdotte dal d.l. 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, in Legge. 6 agosto 2015, n. 125 e dal d.lgs. 7 gennaio 2016, n. 2.

Il progettista dovrà predisporre una relazione tecnica su modalità e materiali da impiegarsi per l'interferenza stradale, secondo la quale venga esposta quantitativamente e qualitativamente le soluzioni da adottare per l'esecuzione dei ripristini provvisori e definitivi.

Dovrà altresì verificare tecnicamente il pacchetto stradale proposto per le ricostruzioni, in termini prestazionali e durevoli (non solo per i carichi stradali di I^a Cat. ma anche per evitare lesioni strutturali agli edifici limitrofi la condotta), confacenti a tipologia e classificazione della strada in oggetto e, pertanto, riguardo resistenza e conservazione, correlandosi ad una durabilità riconducibile ad almeno un ciclo manutentivo (approssimativamente 7 + 10 anni), comprendente i trattamenti del periodo invernale, garantendo un livello di sicurezza minimo sino al raggiungimento di degradazioni strutturali assunte come valore non superabile.

- per quanto riguarda l'interferenza con la S.S. 26, in prossimità del concentrico di Caluso, sarà opportuno prendere in considerazione tracciati alternativi che non interessano il piano viabile;
- predisposizione di un apposito elaborato relativo alla progettazione degli interventi di mitigazione, di inserimento paesaggistico ed ambientale e di recupero e di ripristino morfo delle superfici interessate dalla realizzazione dei lavori in progetto; e il computo metrico dovrà comprendere le relative voci di spesa; tutti gli interventi di sistemazione, di recupero e di mitigazione ambientale dovranno procedere per lotti funzionali parallelamente all'avanzamento del cantiere, secondo un cronoprogramma che tenga conto della stagionalità delle opere a verde. Tale elaborato dovrà comprendere una proposta di piano

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00 FOGLIO 40 di 49

Dir.A16000 Sett.A1603A Segue Testo Determinazione Numero 75 / Anno 2018 Pagina 9

di manutenzione delle opere a verde, che dovrà riguardare almeno il primo triennio successivo alla realizzazione delle opere stesse;

- ai fini della classificazione ufficiale della risorsa idrica captata, ai sensi del d. lgs. 152/2006, dovranno essere puntualmente identificate le fonti di acqua superficiale destinate ad alimentare l'acquedotto in progetto, con indicazione dei parametri analitici presi a riferimento e le modalità/frequenza dei campionamenti effettuati;
- predisposizione di tutti gli elaborati funzionali all'acquisizione delle autorizzazioni o dei nulla osta previsti dalle norme vigenti e necessari per la realizzazione dell'intervento in progetto. A tal fine copia dei suddetti elaborati e/o del progetto definitivo/esecutivo dovranno essere trasmessi a tutti i soggetti che hanno competenza nella gestione di infrastrutture (viarie, autostradali, ferroviarie etc.) interferite dalle opere previste dal progetto in argomento.

Dato atto, ai sensi del paragrafo 7.1.2 del Piano Anticorruzione 2015 – 2017, approvato con d.g.r. 4 giugno 2015, n. 1-1518, che sono stati rispettati i termini del procedimento di verifica di assoggettabilità, stabiliti dalla d.g.r. n. 63-11032 del 16 marzo 2009, secondo il combinato disposto di cui all'articolo 20 del d.lgs. 152/2006 e all'articolo 10 della l.r. 40/1998,

Vista la l.r. 40/1998,
visto il d.lgs. 152/2006,
tutto ciò premesso e considerato

DETERMINA

Di trasmettere al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'osservazione unitaria regionale, espressa secondo le modalità dell'Accordo Procedimentale di cui alla D.G.R. 53-13549 del 16 marzo 2010, nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale sul progetto il progetto "Realizzazione acquedotto Valle Orco", localizzato in comuni vari della Città Metropolitana di Torino, presentato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A i cui contenuti sono dettagliatamente descritti nelle premesse.

Di dare atto che il progetto "Realizzazione acquedotto Valle Orco", localizzato in comuni vari della Città Metropolitana di Torino, presentato dalla Società Metropolitana Acque Torino S.p.A. rientra tra gli interventi di grande infrastrutturazione previsti dal vigente Piano d'Ambito, già sottoposto a procedura VAS nel corso del 2016 ed è finalizzato a garantire, attraverso l'utilizzo dell'acqua proveniente da invasi dell'Alta Valle Orco, risorsa di ottima qualità ad un territorio dotato attualmente di opere di captazione che presentano sensibile vulnerabilità qual-quantitativa.

Di evidenziare che la Regione ritiene opportuno attivare già in questa fase un Tavolo tecnico sul "Bilancio idrico" complessivo del T. Orco, con il coinvolgimento dei soggetti pubblici interessati, in modo da valutare:

che la Regione attivazione un Tavolo tecnico sul "Bilancio idrico" complessivo del T. Orco, con il coinvolgimento dei soggetti pubblici interessati, al fine di ottimizzare e contemperare i diversi usi della risorsa idrica.

Di ritenere che, ai fini di un compiuto parere in merito all'esclusione del progetto dalla fase di valutazione, sia necessario acquisire alcuni approfondimenti, dettagliati in premessa, relativamente a:

- compatibilità con la pianificazione di bacino
- compatibilità della portata con il "Bilancio Idrico"

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed a tutti i soggetti interessati ed acquisita agli atti dall'Ufficio di deposito progetti della Regione Piemonte.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 41 di 49

4.2 ATTIVITÀ SVOLTE PER RISPONDERE ALLE RICHIESTE

Con la stessa determina n. 75, la Regione ha anche istituito il Tavolo Tecnico nell'ambito del quale chiarire le problematiche relative al bilancio idrico richiedendo a Smat la predisposizione di un documento che esplicitasse gli effetti del prelievo idropotabile sul bilancio idrico del Torrente Orco, come meglio riportato al Cap. 5.2.3 dello SPA.

L'attività è stata svolta secondo le indicazioni fornite dal Tavolo Tecnico e il documento predisposto, condiviso dal Tavolo Tecnico, evidenzia che, **complessivamente, l'impatto del nuovo prelievo risulta modesto con valori di deficit incrementale medi annui sulle utenze irrigue compresi tra qualche litro al secondo fino a un massimo di 260 l/s che rappresentano valori tra 0.2% e 4,5% del valore massimo di concessione.**

Il Tavolo Tecnico ha analizzato anche alcune ipotesi di compensazione, focalizzando l'attenzione sul periodo estivo, più critico per le esigenze dei consorzi irrigui e la contestuale ridotta risorsa idrica a disposizione. In particolare, si è individuato e verificato con il modello numerico una possibile modalità di mitigazione dell'impatto del prelievo idropotabile di SMAT sulle utenze di valle, attraverso una differente regolazione e gestione dei volumi immagazzinati nei serbatoi alpini in quota in Valle Orco. Tale soluzione permetterà di annullare i deficit integrativi sulle utenze irrigue nel trimestre giugno - agosto.

Tale attività, condivisa all'interno del Tavolo Tecnico, garantisce il pieno soddisfacimento della richiesta della Regione.

Per quanto riguarda la pianificazione di Bacino Smat, in accordo con i competenti uffici regionali e di AIPO, ha predisposto la documentazione necessaria per eliminare le interferenze tra il tracciato della condotta e le fasce B di progetto.

Entrambi gli studi sono stati trasmessi alla Regione in data 25-07-2018 adempiendo, così, pienamente alle richieste della Regione e sono riportati in allegato allo SPA: "ALL_REG".

In data 22 giugno 2018 si sono conclusi i lavori del Tavolo Tecnico Regionale con la presentazione dei risultati dell'analisi numerica di bilancio idrico alla presenza anche di tutti i consorzi irrigui interessati. In data 24 luglio 2018 il Consorzio Rogge Campagna e San Marco ha trasmesso una nota alla Regione Piemonte contenente alcune osservazioni relative alle modalità di sviluppo delle analisi e delle attività svolte dal tavolo stesso. Le argomentazioni in esse contenute fanno riferimento a tematiche e scelte già approfonditamente ponderate e sviluppate dal Tavolo Tecnico Regionale; pertanto per una completa risposta si rimanda al merito e all'intero contenuto dell'attività svolta dal Tavolo Tecnico e quindi alle sue conclusioni.

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 42 di 49

5 ALTRE OSSERVAZIONI

Nell'ambito del procedimento di assoggettabilità a VIA sono pervenute altre osservazioni dai seguenti soggetti:

- Consorzio Ovest Torrente Orco.
- C.B.C. Comitato Basso Canavese.
- Consorzio Rogge Campagna e San Marco.
- Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua. Comitato Provinciale Acqua Pubblica Torino.
- Sig. Luigi Cagninei.

Si tratta di osservazioni che ruotano attorno al tema dell'incidenza del nuovo prelievo sul bilancio idrico del Torrente Orco e sulle potenziali conseguenze per le utenze irrigue/idroelettriche presenti lungo l'asta del torrente. Si tratta quindi di aspetti che si inquadrano tra le tematiche affrontate nell'ambito del Tavolo Tecnico Regionale precedentemente citato.

Per quanto riguarda quanto richiesto ai punti 2 e 3 dal Consorzio Torrente Orco, si specifica che il procedimento di concessione a derivare sarà oggetto di richiesta di autorizzazione secondo quanto previsto dal Dlgs 152/2006.

In relazione ad una proposta implicitamente contenuta nelle osservazioni del Comitato Basso Canavese, che fa riferimento alle buone pratiche raccomandate dal PSR regionale, si manifesta la disponibilità a valutare con le amministrazioni locali la realizzazione di un'area umida per favorire la biodiversità e migliorare l'acqua e il suolo, nell'ambito degli interventi di ripristino vegetazione e di compensazione.

In merito a quanto osservato dal Forum italiano dei Movimenti per l'Acqua. Comitato Provinciale Acqua Pubblica Torino si precisa che:

- nel Paragrafo 2.1 dello SPA revisionato sono riportate le informazioni sulle motivazioni che hanno portato alla realizzazione dell'opera, di cui il Forum segnalava la carenza nel precedente studio.
- Relativamente al tema delle criticità qualitative, si segnala lo Studio per l'individuazione dei centri di pericolo finalizzati alla definizione delle aree di salvaguardia dei punti di presa, allegato alla presente relazione (allegati B08a, B08b e C08c).

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 43 di 49

6 EFFETTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Il capitolo 5 dello SPA contiene l'analisi degli effetti del progetto sulle componenti ambientali. Da tali analisi sono scaturite proposte migliorative del progetto (layout e tecniche di lavorazione), indicazioni sulle misure di gestione dei cantieri, proposte di mitigazione paesaggistica e proposte compensative.

Tali proposte, riepilogate nel Capitolo 6, si pongono l'obiettivo di azzerare i già limitati effetti negativi portando, se possibile, in positivo il bilancio complessivo dell'impatto dell'opera sull'ambiente e sul contesto territoriale.

Occorre infatti ricordare che, oltre agli effetti direttamente prodotti dal progetto sull'ambiente, la cui negatività è stata azzerata proprio grazie a tutte le scelte migliorative introdotte dallo studio revisionato (e riportate al Capitolo 6 dello SPA), il progetto ha una valenza assolutamente positiva e migliorativa per la qualità del servizio idrico che fornirà ad un territorio costituito da 47 Comuni.

Si ripropone, di seguito, una carrellata degli esiti ottenuti dalle analisi degli effetti del progetto sulle singole componenti ambientali.

Suolo e sottosuolo		
Sintesi degli effetti		Bilancio finale
Cantiere	Esercizio	
<p>È stato effettuato un bilancio delle terre scavate nel corso del cantiere. I quantitativi sono anche analizzati nel PUT appositamente redatto, il quale riporta le analisi dei campioni di terreno effettuati sulla base del piano dei campionamenti.</p> <p>Le analisi svolte evidenziano che tutti i terreni prelevati si presentano conformi ai limiti stabiliti dall'allegato 5 Tabella 1 del D. L.vo 3 Aprile 2006, n. 152, sia relativamente alla colonna B che alla colonna A ad eccezione</p>	<p>L'effetto principale è la limitata sottrazione di terreno agrario per la realizzazione dell'opera di derivazione a Bardonetto e dell'impianto di potabilizzazione a Praie. Quasi la metà della superficie totale sottratta sarà oggetto di intervento vegetazionale.</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>Si ritiene che il bilancio relativo alla singola componente sia in pari. La limitata sottrazione di terreno è compensata dagli interventi di rinverdimento.</p> <p>Inoltre, è stata notevolmente ridotta la percentuale di materiali scavati e da conferire in discarica. In ragione dei risultati ottenuti dalle analisi svolte sui</p>



REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

44 di 49

di n. 15 campioni che sono conformi alla sola Tabella B.

I test di cessione effettuati sull'eluato dei campioni sottoposti ad analisi rientrano nei limiti di previsti dalla Tabella 2 del D.M. 27/09/2010 - Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti inerti.

Un ulteriore approfondimento da svolgere in corrispondenza di questi siti che rientrano nella sola tabella B potrà indicare se questi valori sono effettivamente rappresentativi dei siti investigati.

campioni di terreno, questi evidenziano l'ottima qualità complessiva dei terreni e si stima di poter conferire a discarica solo il 18 % di tutti i materiali scavati equivalenti a circa il 30% dei materiali scavati lungo strada asfaltata.

Nelle fasi successive queste percentuali potrebbero essere ulteriormente ottimizzate.

Ambiente idrico

Sintesi degli effetti

Bilancio finale

Cantiere

Esercizio

Per quanto riguarda le attività di cantiere ogni possibile impatto negativo sulla componente è evitato con la corretta gestione dello stesso. Lo SPA indica le modalità ottimali di gestione da seguire.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, i possibili effetti sui cui porre l'attenzione sono quelli per i quali il Mattm ha chiesto gli approfondimenti di cui al punto 7.

Inoltre, rientrano in questo ambito tematico anche gli approfondimenti condotti per rispondere alle due richieste di approfondimento presentate dalla Regione con la determina n. 75.



Si ritiene che gli approfondimenti effettuati dimostrino la non sussistenza di condizioni di criticità e di effetti negativi.

Atmosfera

Sintesi degli effetti

Bilancio finale

Cantiere

Esercizio

Le concentrazioni di PM 10 restituite dalla simulazione (modello Aermod) sono state determinate nelle vicinanze delle lavorazioni, nel caso peggiore presentabile, vale a dire nel caso

Non ci sono emissioni in fase di esercizio



L'esercizio del progetto non comporta emissioni in atmosfera.



REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

45 di 49

di contemporanea attività di tutte le sorgenti emissive del cantiere ed eseguite senza nessun intervento di mitigazione, né di bagnatura delle aree di lavorazione né attenuate dall'inserimento di barriere antipolvere.

Le concentrazioni di PM10 stimate (da 10 µg/mc entro i 10 m dal cantiere a a circa 5 µg/mc già a 30 metri di distanza dalle aree di lavoro) rappresentano un impatto limitato sulla qualità dell'aria. La somma tra le concentrazioni rilasciate dalle lavorazioni e le concentrazioni di fondo ambientale del territorio non supereranno mai i 25 µg/mc, valore molto inferiore al limite di 50 µg/mc che la normativa impone di non superare come emissioni giornaliere di PM10.

Nonostante ciò, sono fornite le buone regole di cantiere per limitare il più possibile la produzione e la dispersione delle polveri sottili sul territorio.

Nei rari casi in cui il cantiere mobile si trovi nelle immediate vicinanze di alcuni ricettori sensibili (quali scuole e ospedali), si raccomanda l'installazione di barriere antipolvere, per minimizzare il più possibile l'impatto di particolato su tali ricettori.

Gli effetti stimati per la fase di cantiere, estremamente contenuti, sono mitigati con l'uso di barriere antipolvere nei pochi punti in cui le lavorazioni si trovano nei pressi di ricettori sensibili.

Pertanto, l'impatto complessivo è irrilevante.

Paesaggio

Sintesi degli effetti

Bilancio finale

Cantiere

Esercizio

	REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO PROGETTO PRELIMINARE	
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	VORC_SPA_01_00	FOGLIO 46 di 49

<p>L'impatto sul paesaggio dovuto alle lavorazioni, durante la fase di cantiere, è limitato alla breve durata del cantiere.</p>	<p>Durante la fase di esercizio è stato valutato l'impatto sul paesaggio delle opere fuori terra: impianto di potabilizzazione, opera di presa, nuovo ponte sul T. Orco, attraversamenti staffati a ponti esistenti.</p> <p>Le analisi sono state svolte esaminando la visibilità degli interventi nel contesto paesaggistico analizzate in considerazione degli elementi strutturanti.</p> <p>Delle opere fuori, solo l'impianto di potabilizzazione e il ponte sull'Orco costituiscono inserimenti significativi nel contesto paesaggistico.</p> <p>Il primo, però risulta essere molto poco visibile dai luoghi di fruizione dinamica e statica situati nei dintorni. Ciò anche tenendo conto del fatto che sono previste opere di inserimento paesaggistico mediante schermi vegetazionali. Il ponte, invece, è previsto in sostituzione dell'attuale passerella pedonale a bosco che può essere considerata come elemento detrattore del paesaggio. L'inserimento, al suo posto, del nuovo ponte, aggiunge qualità (architettonica) al contesto.</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>Gli effetti prodotti sul paesaggio sono migliorativi nel caso del nuovo ponte sul T. Orco che sostituirà l'attuale passerella pedonale a Bosco (parzialmente ricostruita dopo il crollo causato da una recente alluvione).</p> <p>Nel caso dell'impianto di potabilizzazione, sono previsti interventi di mitigazione paesaggistica volti alla schermatura con nuovi impianti vegetazionali dell'opera.</p> <p>Complessivamente, si ritiene che il bilancio degli effetti sulla componente paesaggio sia in pari e che ogni possibile effetto negativo sia adeguatamente mitigato.</p>
Traffico		
Sintesi degli effetti		Bilancio finale
Cantiere	Esercizio	
<p>Lo studio di traffico ha evidenziato modesti incrementi di traffico durante la fase di cantiere (dovuti al fatto che gran parte delle condotte sono posate lungo strada). Lo studio suggerisce le movimentazioni di mezzi d'opera al di fuori degli orari di punta del</p>	<p>Non sono attesi incrementi di traffico durante l'esercizio dell'opera.</p>	<p style="text-align: center;"></p> <p>I modesti incrementi di traffico durante la fase di cantiere sono gestibili con l'accurata scelta degli orari per le movimentazioni dei</p>



REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

47 di 49

traffico (dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19) in modo da minimizzare le possibili interferenze.

mezzi di cantiere (al di fuori degli orari di punta del traffico).

Si evidenzia, comunque, la durata temporale limitata dei cantieri.

Rumore

Sintesi degli effetti

Bilancio finale

Cantiere

Esercizio

Per quanto riguarda i cantieri fissi, sono state effettuate le simulazioni modellistiche (modello Cadna) per l'area di realizzazione dell'impianto di potabilizzazione in località Praie, nel comune di Locana.

Limitatamente alla fase di esercizio è stato considerato il contributo del solo impianto di depurazione. Il modello ha fatto emergere come l'impianto non produca impatti acustici sul territorio e sui ricettori residenziali limitrofi.

Complessivamente gli effetti prodotti sulla componente sono irrilevanti.

Il cantiere aumenta il rumore prodotto nell'area ma non emergono situazioni di criticità acustica e le soglie di riferimento acustico non vengono superate. Infatti, a fronte di un limite di immissione di 60,0 dB(A) il rumore prodotto dal cantiere presso i ricettori non supera i 50 dB(A).

Per quanto riguarda i cantieri mobili, prevalentemente lungo strada, è stato tenuto conto anche del contributo acustico prodotto dalla viabilità esistente che, nei pressi dei due ricettori sensibili potenzialmente più esposti, è già elevato.

Dalle simulazioni emerge un moderato e puntuale incremento del rumore dato principalmente dal traffico di cantiere.

Il modello evidenzia anche che l'introduzione delle barriere

**REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO**

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

48 di 49

acustiche in fase di cantiere migliora l'ambiente acustico in prossimità dei ricettori rispetto a quello che si registra allo stato attuale.

Biodiversità**Sintesi degli effetti****Bilancio finale****Cantiere****Esercizio**

Gli effetti della fase di cantierizzazione sulla componente sono stati approfonditamente indagati anche per rispondere a una serie di richieste del Mattm e del Mibact.

È stata posta particolare attenzione a tutti gli ambiti naturali interferiti, soprattutto quando si trattava di corridoi ecologici, e sono state conseguentemente individuate una serie di opzioni migliorative del progetto che hanno comportato varianti nel layout (sono stati cambiati vari tratti di tracciato proprio per evitare l'impatto sulla componente) o varianti nelle tecnologie di attraversamento dei corsi d'acqua per garantire l'intangibilità dei corridoi ecologici presenti.

Oltre a ciò, vanno ricordati gli interventi di ripristino nella condizione ante operam delle aree di lavorazione e, in particolare, di ripristino vegetazionale degli individui abbattuti che, in alternativa al ripristino in loco, possono essere realizzati come interventi compensativi in zone individuate di comune accordo con le

Durante la fase di esercizio non sono attesi effetti negativi di alcun tipo sulla vegetazione.



Gli effetti negativi sulla componente sono stati eliminati con tutte le opzioni migliorative, mitigative e compensative proposte dallo Studio.



REALIZZAZIONE ACQUEDOTTO DELLA VALLE ORCO

PROGETTO PRELIMINARE

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
PRESENTAZIONE DEI RISULTATI DELLO
STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

VORC_SPA_01_00

FOGLIO

49 di 49

amministrazioni comunali
interessate.